

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 307**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO
ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER
L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (F.A.O.)**

(Esercizio 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 21 dicembre 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 89/2000 del 1° dicembre 2000	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura per l'esercizio 1998	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1998:</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	27
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	105
Bilancio consuntivo	»	109

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 89/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 1° dicembre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Collegio amministrativo e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Vittorio Lomazzi

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO NAZIONALE ITALIANO PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA PER L'ESERCIZIO 1998.

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Ordinamento. - 3. Gli Organi - 4. Il personale - 5. L'attività - 6. Considerazioni sulla rispondenza dell'attività dell'Ente alle finalità stabilite dalla legge - 7. Il bilancio e il rendiconto finanziario - 8. I risultati finanziari della gestione 8.1 Le entrate e le spese correnti - 8.2 Le entrate e le spese in conto capitale - 8.3 Le entrate e le spese per partite di giro - 9. Il conto economico - 10. Il conto patrimoniale - 11. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Sulla gestione finanziaria del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, la Corte dei conti ha già riferito al Parlamento fino a tutto l'esercizio 1997; riferisce ora, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo svolto sulla predetta gestione per l'esercizio 1998 e con accenni agli accadimenti salienti nel periodo successivo fino all'attualità.

2. Ordinamento

Il Comitato nazionale F.A.O. è stato costituito con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, con il compito di curare il coordinamento tra i vari Dicasteri ed Enti interessati nelle loro relazioni con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ed, eventualmente, con altri analoghi Istituti internazionali e di esprimere avviso sui provvedimenti da emanarsi, che interessino l'agricoltura e l'alimentazione e che ad esso vengano sottoposti.

Il Comitato, presieduto dal Ministro per le politiche agricole e forestali, è composto dai seguenti membri che rappresentano rispettivamente:

- due il Ministero degli affari esteri;
- uno il Ministero dell'interno;
- due il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;
- sette il Ministero delle politiche agricole e forestali;
- uno il Ministero dell'industria, commercio e artigianato;
- uno il Ministero del commercio con l'estero;
- uno il Ministero della sanità;
- uno l'Istituto per il commercio con l'estero;
- uno l'Istituto centrale di statistica;
- uno l'Istituto nazionale di economia agraria;
- uno l'Istituto nazionale della nutrizione.

Nell'ambito del Comitato è prevista la costituzione di una Giunta esecutiva di sette membri scelti tra i componenti del Comitato stesso. La Giunta è presieduta da uno dei rappresentanti del Ministero delle politiche agricole e forestali. E' prevista altresì la possibilità di costituire sottocomitati e commissioni per la trattazione e lo studio di problemi particolari¹.

Quanto all'organizzazione, l'articolo 6 del decreto costitutivo istituisce un Segretariato generale, nonché un Collegio amministrativo composto dal

¹ I citati organismi non sono mai stati nominati.

Segretario generale e da due componenti del Comitato appartenenti entrambi al predetto Ministero, tutti nominati con decreto del Ministro presidente.

Per quanto riguarda infine il Collegio sindacale di durata triennale, cui spetta "il controllo dei fondi per il funzionamento del Comitato", esso è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Il Ministro delle politiche agricole e forestali nomina due sindaci effettivi e un supplente; i rimanenti membri sono nominati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

La legge 4 agosto 1984, n. 461, ha elevato di 400 milioni di lire il contributo ordinario a favore del Comitato che pertanto assomma alla cifra annua di 550 milioni di lire. La medesima legge ha previsto che il contributo medesimo sarebbe stato rideterminato in occasione dell'inquadramento del personale dipendente nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e foreste. Tale inquadramento non risulta a tutt'oggi effettuato nonostante le intervenute numerose modifiche legislative di trasformazione del precedente Dicastero nell'attuale.

Nel periodo considerato nella presente relazione non sono intervenute modificazioni alla normativa concernente i fini e l'organizzazione del Comitato.

3. Gli Organi

La normativa che regola il funzionamento del Comitato non prevede limiti di durata per il Comitato stesso, per il Segretario generale e per il Collegio amministrativo. I loro membri sono di volta in volta sostituiti con provvedimento ministeriale in occasione della cessazione dal servizio attivo o per dimissioni. Il Collegio sindacale è stato regolarmente rinnovato alla prevista scadenza triennale dai due Ministri competenti. La carica di Segretario generale è attualmente ricoperta da un dirigente superiore del Comitato nominato con delibera del Ministro Presidente del 31 luglio 1986.

Per quanto riguarda gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione e di controllo, i medesimi sono stati determinati e adeguati nel tempo in conformità alle indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Gli importi lordi attualmente corrisposti sono i seguenti:

- ai componenti del Comitato nazionale: gettone di presenza di £ 116.000;
- ai componenti del Collegio amministrativo: indennità di £ 3.016.000 annue;
- ai componenti del Collegio sindacale: indennità di £ 3.016.000 annue;
- ai Presidenti di detti Collegi: indennità di £ 3.621.000 annue;
- ai componenti supplenti del Collegio sindacale: indennità di £ 905.000 annue.

4. Il personale

Il trattamento giuridico ed economico del personale è disciplinato dal regolamento per il funzionamento e la gestione del Segretariato generale approvato con decreto interministeriale del 28 luglio 1956. In particolare, il regime del trattamento economico del personale in servizio è analogo a quello in vigore per i dipendenti statali, per cui al personale in questione sono stati estesi i miglioramenti attribuiti ai dipendenti dello Stato.

Per quanto concerne il trattamento di previdenza, il personale gode, in aggiunta ad una indennità di fine rapporto, di un fondo integrativo di previdenza alimentato da contributi a carico dell'Ente e dei dipendenti in misura pari rispettivamente al 6% e 5% della retribuzione, oltre che dai proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità del fondo medesimo.

Le tabelle organiche allegate al regolamento sono state modificate con decreto interministeriale del 13 luglio 1988 nella considerazione che il personale dell'Ente, da considerare organo dello Stato, dovesse essere sottoposto alla nuova disciplina giuridica ed economica degli impiegati civili statali, ivi compresa quella dettata per la dirigenza.

L'attuale pianta organica del personale prevede trenta unità; risultano attualmente in servizio tre dipendenti così ripartiti: un dirigente superiore (che ricopre la carica di Segretario generale), un traduttore interprete e un assistente amministrativo. Si fa inoltre ricorso a prestazioni temporanee per il settore linguistico ai sensi del decreto legislativo n. 29/93 e del D.P.R. n. 338/94.

5. L'attività

Il Segretariato generale è interessato alle attività riguardanti l'agricoltura svolte dai seguenti Organismi internazionali: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (O.C.S.E.), la Commissione economica per l'Europa (E.C.E.), il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.).

In particolare, per quanto concerne le Conferenze mondiali, le Sessioni e le riunioni tenute dalla F.A.O. il predetto Ufficio cura:

- l'esame, la selezione e la distribuzione ai competenti uffici del Ministero dei documenti di lavoro predisposti in ambito F.A.O.;
- il coordinamento della partecipazione di funzionari ed esperti designati dal Ministro a rappresentare l'Amministrazione in seno alle delegazioni italiane che partecipano alle diverse riunioni;
- l'invio al Ministero degli affari esteri di dati e considerazioni di competenza per le riunioni tenute all'estero alle quali non abbiano potuto partecipare rappresentanti dell'Amministrazione;
- la messa a punto, l'armonizzazione e la traduzione nelle lingue di lavoro degli interventi da svolgere nelle riunioni;
- la compilazione e il coordinamento di questionari inviati dalla F.A.O. per la raccolta dei dati nazionali su problemi specifici al fine del loro inserimento in più ampi rapporti regionali e mondiali;
- la partecipazione con propri funzionari alle più importanti riunioni sia in sede nazionale che in ambito F.A.O.

I compiti eseguiti in merito alle attività riguardanti l'agricoltura svolte dall'O.C.S.E. consistono nell'inviare la documentazione e segnalare ai competenti servizi del Ministero le riunioni dei vari comitati e gruppi di lavoro, assicurare la partecipazione alle riunioni dei funzionari ed esperti di settore, indire le riunioni di coordinamento per l'esame degli schemi di

studio predisposti dall'Organizzazione e curare la compilazione dei questionari da inviare al predetto Organo.

Analoghe attività di diffusione della documentazione, coordinamento e partecipazione sono svolte nelle materie interessanti l'agricoltura presso gli altri Organismi internazionali sopra citati.

Il contenuto delle predette attività, come si vedrà appresso, sottolinea l'opportunità di ricondurre le stesse nell'alveo ministeriale in un'ottica di razionalizzazione delle strutture pubbliche.

6. Considerazioni sulla rispondenza dell'attività dell'Ente alle finalità stabilite dalla legge

La legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, all'art. 3, quarto comma, affida alla Corte medesima il compito di accertare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. Tale accertamento, pure nella confermata vigenza delle disposizioni della legge 21 marzo 1958, n. 259, relativamente agli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, può e deve essere effettuato nell'ambito dell'attività di controllo svolta da questa Sezione.

Inoltre, l'esame della sussistenza o meno della citata rispondenza trova un suo collocamento funzionale nelle disposizioni recate dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Infatti, pur lasciando in disparte la considerazione sull'ormai intervenuta scadenza dei termini per l'esercizio della delega, è stato individuato un principio o criterio direttivo (art. 14, primo comma, lett. a) secondo il quale poteva disporsi la trasformazione di enti per i quali l'autonomia non fosse necessaria o funzionalmente utile in uffici dello Stato. Occorre anche considerare che un ripensamento del vigente ordinamento del Comitato appariva già contenuto nella richiamata legge 4 agosto 1984, n. 461, che faceva ritenere imminente l'inquadramento del personale dipendente nei ruoli dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste.

Come sopra illustrato, il Comitato fu costituito nel 1948 con il compito di curare il coordinamento tra i vari Dicasteri ed Enti interessati alle politiche agricole nelle loro relazioni con la F.A.O. e gli altri analoghi Istituti internazionali, oltre che per esprimere l'avviso sui provvedimenti da emanare in dette materie. In realtà tali funzioni non sono ormai da lungo tempo più esercitate, tanto che non sono stati mai costituiti né la Giunta

esecutiva né i sottocomitati previsti per la trattazione e lo studio di problemi particolari. Attualmente il Comitato, nella sua veste propria di organo collegiale, si riunisce esclusivamente per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, mentre gli unici organismi funzionanti rimangono il Collegio amministrativo, che gestisce il bilancio e cura gli adempimenti di amministrazione, ed il Collegio sindacale che svolge il dovuto controllo.

Si pone pertanto il problema della soppressione dell'Ente in questione, in quanto l'attività svolta dal Segretariato generale, nonostante l'esiguità del personale, si realizza in funzioni di segreteria che ben possono essere svolte da una articolazione della Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali. Risulterebbe così raggiunto l'obiettivo di semplificazione amministrativa perseguito dalla richiamata legge delega con conseguente incameramento nell'Erario delle notevoli disponibilità finanziarie iscritte nel patrimonio dell'Ente. Al riguardo, oltre a valutare l'eventuale presentazione di un apposito disegno di legge, potrebbe essere verificata la sussistenza dei presupposti per la soppressione e messa in liquidazione prevista dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404.

7. Il bilancio preventivo e il rendiconto finanziario

Ai sensi dell'art. 2 del regolamento per il funzionamento e la gestione del Segretariato generale del Comitato, sia i bilanci di previsione che i rendiconti finanziari debbono essere sottoposti, una volta deliberati dal Collegio amministrativo, all'approvazione del Comitato nazionale in seduta collegiale. Dette approvazioni sono intervenute il 2 aprile 1998, per il bilancio preventivo, e il 30 giugno 1999, per il rendiconto.

Pur in assenza di precisi termini fissati dal regolamento e nella consapevolezza della prevalenza di meri aspetti formali su quelli di sostanza si deve censurare il fatto che l'approvazione del bilancio preventivo sia avvenuta ad esercizio inoltrato.

8. I risultati finanziari della gestione di competenza

Nel prospetto che segue sono esposti i dati sintetici del rendiconto relativo all'esercizio 1998 posti a raffronto con quelli del rendiconto precedente:

RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate accertate	1997	1998
Correnti	669.392.923	667.493.896
In conto capitale	0	0
Partite di giro	122.784.330	133.658.438
Totali	792.177.253	801.152.334

Spese impegnate	1997	1998
Correnti	400.237.539	451.842.991
In conto capitale	6.490.655	49.195.121
Partite di giro	122.784.330	133.658.438
Totali	529.512.524	634.696.550

Avanzo finanziario	262.664.729	166.455.784
--------------------	-------------	-------------

I risultati finanziari confermano un segno positivo, già evidenziato nei precedenti esercizi, agevolato dalla modesta consistenza del personale, ma altresì dalla rilevata ipofunzionalità dell'Ente, per cui appare sovradimensionata la misura della contribuzione ordinaria.

8.1 Le entrate e le spese correnti

I dati relativi alle voci considerate risultano dalle seguenti tabelle:

Entrate correnti	1997	1998
Contributo statale	549.997.500	549.997.500
Interessi bancari	75.486.381	46.461.079
Interessi su titoli di Stato	43.729.042	32.088.289
Rimborsi vari	180.000	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Finanz. Giornata Donna rurale	0	34.209.683
Trasf. TFR personale mobilitato	0	4.737.345
Totali	669.392.923	667.493.896

Per quanto concerne le entrate per interessi, oltre alla notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente, si deve rilevare un insoddisfacente rendimento dell'impiego delle risorse finanziarie che, in relazione agli avanzi costantemente conseguiti, consiglierebbe un più conveniente impiego (maggior acquisto di titoli di Stato o depositi vincolati presso l'Istituto cassiere).

Spese correnti	1997	1998
Stipendi e assegni fissi	197.927.482	236.044.027
Oneri assistenziali e previdenziali	78.485.234	74.554.729
Fondo di previdenza	14.961.302	11.733.660
Comp. incent. e lavoro straordinario	52.653.663	18.265.485
Premio qualità lavoro	2.100.000	3.100.000
Rimborso buoni pasto	6.063.750	0
Indennità di missione	0	10.390.577
Indennità Segretario generale	6.000.000	6.000.000
Spese aggiornamento professionale	0	480.000
Manutenzione mobili	3.038.600	832.200
Cancelleria e stampati	932.368	1.108.360
Postali, telegrafiche e telefoniche	845.800	1.006.180
Spese legali	0	743.753
Spese e oneri bancari	396.200	334.600
Giornata Donna rurale	0	34.907.840
Emolumenti Organi	26.047.440	24.224.24.
Spese di rappresentanza	805.700	77.000
Consulenze e Commissioni	9.764.000	28.000.440
Studi e pubblicazioni	216.000	39.900
Totali	400.237.539	451.842.991

La posta di gran lunga prevalente delle entrate correnti è rappresentata dal contributo a carico del Ministero delle politiche agricole;

notevoli sono anche gli introiti per interessi bancari e per investimenti in buoni ordinari del tesoro causati dalle cospicue giacenze di cassa.

Le entrate inoltre espongono un finanziamento da parte dell'ISMEA e del Ministero vigilante per la realizzazione della "Giornata mondiale della Donna rurale" che ha avuto luogo nel mese di ottobre.

Per quanto concerne le spese correnti, la voce preponderante è costituita dagli oneri per il personale. Il maggiore importo relativo all'esercizio precedente è stato causato dall'applicazione del nuovo contratto collettivo del personale con qualifica dirigenziale, oltre ai normali incrementi retributivi.

8.2 Le entrate e le spese in conto capitale

I dati relativi alle voci considerate risultano dalle seguenti tabelle:

Entrate in c/ capitale	1997	1998
Scadenza Titoli	0	0
Trasferimento TFR	0	0
Totali	0	0
Spese in c/ capitale		
Acquisto Titoli	0	0
Acq. macch., mobili ecc.	6.490.655	0
Trattamento fine rapporto	0	49.195.121
Totali	6.490.655	49.195.121

Nell'esercizio, le transazioni in titoli di Stato, pur previste nel bilancio preventivo per lire 900 milioni, non figurano nel rendiconto finanziario essendo quindi state trattate come mere operazioni di cassa.

8.3 Le entrate e le spese per partite di giro

Le entrate e le spese in questione, che pareggiano nel loro importo, sono relative alle ritenute erariali, previdenziali e per il fondo di previdenza per la parte a carico dei dipendenti e per la contabilizzazione degli interessi maturati sui libretti bancari intestati agli aventi diritto.

9. Il conto economico

Il risultato economico della gestione in esame sono illustrati nel seguente prospetto:

Proventi	1997	1998
Entrate correnti	669.392.923	667.493.896
Totale	669.392.923	667.493.896
Oneri		
Uscite correnti	400.237.539	451.842.991
Accantonamento TFR	58.225.123	165.041.314
Minori residui attivi	716	0
Pagamento TFR	0	49.195.121
Totale	458.463.378	666.079.426
Avanzo economico	210.929.545	1.414.470

Il risultato economico è stato condizionato, rispetto all'esercizio precedente, dall'accantonamento del trattamento di fine rapporto dovuto, oltre all'ordinaria imputazione della quota relativa all'esercizio, anche all'aggiornamento derivante dall'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per il personale dirigente. E' inoltre da rilevare che l'importo relativo alla corresponsione del TFR ad un dipendente collocato a riposo non deve figurare nel conto economico, per cui il corretto avanzo economico ammonta a £ 50.609.591.

10. Il conto patrimoniale

I dati della situazione patrimoniale del Comitato nell'esercizio in esame sono quelli riportati nel seguente prospetto, tenendo presente che - secondo quanto già osservato - il corretto avanzo economico ammonta a £ 50.609.591 e varia di conseguenza anche l'esatta misura del patrimonio netto.

Attività	1997	1998
Mobili	30.910.762	30.910.762
Cassa	3.254.296.634	3.421.118.575
Fondo di previdenza	162.796.649	188.934.972
Titoli di Stato	0	0
Residui attivi	0	34.434.716
Totale	3.448.004.045	3.675.399.025
Passività		
Fondo di previdenza	162.796.649	188.934.972
Accantonamento TFR. r.	410.913.503	575.954.817
Residui passivi	332.000	35.132.873
Totale	574.042.152	800.022.662
Patrimonio netto	2.873.961.893	2.875.376.363
Patrimonio netto preced.	2.663.032.438	2.873.961.893
Avanzo economico	210.929.545	1.414.470

Si evidenzia l'eccessiva liquidità rispetto all'esposizione debitoria quale conferma sintomatica della ipofunzionalità dell'Ente.

11. Conclusioni

La Corte dei conti, in sede conclusiva, richiama l'attenzione dei Ministeri vigilanti sulla necessità di esaminare l'attuale rispondenza dell'attività dell'Ente alle finalità stabilite dalla legge istitutiva, alla luce dei principi e criteri direttivi contenuti nella legge 15 marzo 1997, n. 59, in base ai quali sarebbe possibile, anche se ormai con l'adozione di un ordinario disegno di legge, disporre la soppressione dell'Ente con trasferimento delle limitate funzioni attualmente svolte alle strutture del Ministero delle politiche agricole e forestali col conseguente recupero, a favore dell'Erario, delle notevoli disponibilità finanziarie. Allo stesso fine, richiama altresì l'attenzione delle competenti Amministrazioni ministeriali sulla opportunità di verificare la sussistenza dei presupposti per la soppressione e messa in liquidazione dell'Ente prevista dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404.

Invita, inoltre, il Comitato a tener conto delle osservazioni relative ad una tempestiva redazione dei documenti contabili.

Vittorio Lemari

**COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO
TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (F.A.O.)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1998 del Comitato Nazionale Italiano della
FAO espone i seguenti risultati:

CONTO ECONOMICO**PROVENTI**

Entrate correnti L. 667.493.896

ONERI

Uscite correnti L. 415.842.991

Adeguamento

tratt. fine rapporto L. 165.041.314

Uscite per pagamento

T.F.R. L. 49.195.121 L. 666.079.426

Avanzo economico

dell'esercizio 1998 L. 1.414.470

CONTO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**

Mobili L. 30.910.762

Cassa L. 3.421.118.575

Fondo di previdenza L. 188.934.972

Residui attivi L. 34.434.716

L. 3.675.399.025

PASSIVITA'

Accantonamento tratt.

fine rapporto L. 575.954.817

Fondo di previdenza L. 188.934.972

Residui passivi L. 35.132.873

L. 800.022.662

Attivo patrimoniale

L. 2.875.376.363

Attività patrimoniale

esercizio 1997

L. 2.873.961.893

Avanzo patrimoniale

esercizio 1998

L. 1.414.470

Le entrate correnti, come per gli esercizi decorsi, sono costituite dal contributo statale di L. 549.997.550, dagli interessi bancari per L. 46.461.079, dagli interessi attivi per l'acquisto di titoli di Stato per lire 32.088.289, nonché dal rimborso di L. 4.737.345 derivante dal trasferimento di accantonamento di T.F.R. di personale mobilitato.

Le entrate, inoltre, espongono un finanziamento di lire 34.209.683, da parte dell'ISMEA e del Ministero per le Politiche Agricole per la realizzazione della Giornata Mondiale della Donna Rurale, che ha avuto luogo nel mese di ottobre dell'anno in riferimento. Detto finanziamento, che era subordinato all'accertamento della effettiva spesa, è stato erogato nell'esercizio 1999 e pertanto è indicato in bilancio tra i residui attivi, ai quali fa riscontro, fra i residui passivi, un importo di lire 34.907.840 derivante dal reale costo della manifestazione; la differenza di lire 698.157 è costituita dalla quota partecipativa del Comitato, deliberata dal Collegio Amministrativo.

Le uscite correnti sono costituite, quasi interamente dagli oneri per il personale dipendente.

Queste, anche nell'esercizio in esame, hanno determinato l'incremento, sia pur modesto, dell'avanzo di amministrazione da ascrivere alla permanente carenza di organico del Segretariato.

Tra le spese per il personale dipendente, con imputazione al capitolo n. 32 delle spese di istituto, è indicato l'importo di L. 28.000.440 derivante dal conferimento di incarico temporaneo di collaborazione ad una unità esterna, ai sensi del D.L. n. 29/1993 e del D.P.R. n. 338/1994, autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica.

L'accantonamento del fondo per il trattamento di fine rapporto esposto nel conto patrimoniale, registra un incremento a causa degli aggiornamenti stipendiali derivanti dall'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per i dirigenti.

Il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha effettuato periodiche verifiche accertando la concordanza delle scritture contabili con i risultati di bilancio.

Il Comitato, durante l'anno 1998, ha svolto le attività di istituto che si sintetizzano nel rapporto di attività qui di seguito riportato.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

PAGINA BIANCA

XXI CONFERENZA REGIONALE PER L'EUROPA

La XXI Conferenza Regionale della FAO per l'Europa si è svolta a Tallin (Estonia), dal 25 al 29 maggio 1998, su invito del Governo della Repubblica di Estonia.

A tale riunione hanno partecipato le Delegazioni di 37 Stati membri, guidate quasi tutte dai rispettivi Ministri dell'Agricoltura e gli Osservatori: della Federazione Russa, della Santa Sede, del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, del Programma Alimentare Mondiale, dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMN), delle Organizzazioni Intergovernamentali, l'Osservatore dell'Organizzazione della cooperazione e dello sviluppo economico (OCSE), della Federazione europea di zootecnia e della Commissione internazionale Ingegneria in Agricoltura (CIGR).

La Delegazione italiana, guidata dall'Ambasciatore Luigi Fontana Giusti, era composta dai seguenti funzionari: Dr.sse Elena Mammone, Piera Marin e Patrizia Romano, del Ministero per le Politiche Agricole.

Nel corso delle riunioni preparatorie ai lavori della Conferenza, svoltesi presso questo Ufficio e presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO, si è proceduto ad un esame del programma della Sessione e ad un attento esame sui documenti predisposti dalla FAO, per definire la posizione italiana nelle materie trattate e quindi stabilire le linee generali delle dichiarazioni che, secondo le materie di rispettiva competenza, sarebbero state pronunciate dai delegati nel corso dei lavori.

La Conferenza è stata preceduta, il giorno 24 maggio 1998, da una riunione informale del Comitato Esecutivo dell'ECA, alla quale l'Italia è stata rappresentata dalla Dott.ssa Elena Mammone.

La Conferenza ha avuto inizio con il discorso del Rappresentante regionale per l'Europa, Sig. Manfred Lindau, il quale ha dato il benvenuto ai delegati ed ha ringraziato il Governo della Repubblica d'Estonia per la generosa ospitalità e per le strutture messe a disposizione per la realizzazione della Conferenza.

Il Ministro degli Esteri dell'Estonia, Sig. Toomas Hendrik Ilves, ha pronunciato a nome del suo Governo, un discorso di benvenuto ed ha sottolineato l'importanza delle attività normative della FAO che interessano i Paesi membri della

Regione e le incidenze degli interventi dell'Organizzazione a sostegno dei Paesi dell'Europa centro-orientale che sono, attualmente, in situazioni di transizione economica ed istituzionale.

La Conferenza, all'unanimità, ha poi eletto quale Presidente il Sig. Toomas Hendrik Ilves e, per acclamazione, quali Vice-Presidenti i Sigg.: Dinu Gavrilescu, Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione della Romania; Costas Themistocleous, Ministro dell'Agricoltura, delle Risorse naturali e dell'Ambiente di Cipro; Kalevi Hemila, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste della Finlandia; John Slater, Capo del Gruppo Economia e Statistiche del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione del Regno Unito. La Signora Cecilia Nordin Van Gansberghe, Capo Sezione del Ministero dell'Agricoltura della Svezia è stata eletta quale Presidente del Comitato di redazione.

Ha quindi preso la parola il Direttore Generale della FAO, Sig. Jacques Diouf, il quale, nell'augurare il benvenuto ai partecipanti al dibattito, ha ringraziato vivamente il Governo della Repubblica dell'Estonia per la generosa ospitalità. Ha sottolineato come in questa prima riunione dei responsabili dell'Agricoltura della Regione, che si svolge in un Paese all'estremo nord dell'Europa, si getteranno le basi necessarie a dare risalto agli obiettivi dello sviluppo agricolo e rurale per il XXI secolo.

E' seguita la dichiarazione del Primo Ministro estone, Sig. Mart Sümamm, il quale ha posto l'accento sulla continuità della cooperazione fra la FAO e l'Estonia, ricordando, in particolare, l'aiuto fornito dall'Organizzazione al suo Paese nell'elaborazione di una strategia agricola a lungo termine. Ha sottolineato, altresì, che l'obiettivo principale dell'Estonia è quello che si realizzi, sul piano internazionale, una agricoltura dinamica e concorrenziale che assicuri nello stesso tempo un giusto reddito alle persone che lavorano nel settore e prezzi dei prodotti alimentari accessibili a tutti i consumatori, come pure l'instaurazione di un regime fiscale giusto e la libera circolazione dei beni; tutto ciò in un contesto di rapido sviluppo rurale e di protezione dell'ambiente.

Si è quindi passati alle "Dichiarazioni nazionali sulla situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura nella Regione". Il primo oratore è stato il Sig. Franz Fischler, Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, il quale ha ricordato che, in occasione della XXIX Sessione della Conferenza FAO, aveva

avuto la possibilità di descrivere le modalità dell'evoluzione dei mercati dei prodotti alimentari previsti dall'Unione Europea e le incidenze di questa evoluzione sulla sicurezza alimentare.

Al riguardo, nel precisare che il prossimo allargamento dell'Unione Europea supererà tutti i precedenti per il numero di candidati all'adesione, ha sottolineato che sia i Paesi concorrenti che l'Unione stessa devono prepararsi con impegno all'allargamento e procedere agli adeguamenti necessari. L'allargamento dell'Unione verso l'Est permetterà non soltanto di rafforzare la stabilità politica e la sicurezza, ma anche di porre sotto nuova luce la politica comune dell'Unione in materia di relazioni con l'estero e di sicurezza.

Ventuno Capi delegazione hanno preso la parola (Italia - vedi allegato n.1-, Bulgaria, Cipro, Comunità Europea, Croazia, Estonia, Finlandia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria), per illustrare la situazione alimentare ed agricola nei rispettivi Paesi, formulare osservazioni sulla situazione economica ed agricola generale, sulle politiche e sui problemi che incidono nei settori agricolo e rurale.

Da tali dichiarazioni sono emerse convergenze su:

- la necessità di proseguire la riforma della Politica Agricola Comune;
- la necessità di rispondere alle esigenze dei consumatori in materia di qualità ed innocuità degli alimenti;
- le strategie di pre-adesione che permettano ai Paesi candidati a diventare membri dell'U.E. di adottare l'esperienza comunitaria;
- i problemi sui quali si confronterà il settore agricolo nell'ambito della preparazione alla nuova serie di negoziati dell'OMC;
- l'agricoltura durevole sul piano economico, ecologico e sociale: rispetto dell'ambiente, ma anche mantenimento di zone rurali vivibili, che ponga fine all'abbandono delle terre e all'esodo rurale;
- la necessità di una razionale gestione delle foreste, delle risorse alieutiche e delle zone ecologicamente fragili della Regione;
- la volontà degli Stati membri di condividere le loro esperienze relative ai periodi di transizione spesso difficili da superare;

- l'importanza della cooperazione a tutti i livelli - locale, regionale, nazionale ed internazionale - fra Governi ed Organizzazioni internazionali.

Un certo numero di delegati ha poi riferito sulle iniziative intraprese dai rispettivi Paesi nell'ambito del programma "Telefood 1997" e su quelle in corso, in preparazione del programma "Telefood 1998".

La Conferenza è stata successivamente informata dell'aiuto fornito dal Programma Alimentare Mondiale (PAM) ad alcuni Paesi d'Europa ed anche del contributo multilaterale offerto dai Paesi donatori europei.

La conferenza ha quindi esaminato i "Seguiti del Vertice Mondiale dell'Alimentazione". Il Rappresentante regionale della FAO per l'Europa, Sig. M. Lindau, ha introdotto l'argomento ricordando le disposizioni previste per l'applicazione del Piano d'Azione del Vertice, in particolare, la presentazione del Rapporto alla XXIII Sessione del Comitato Sicurezza Alimentare Mondiale, come previsto nell'Impegno 7 del Piano d'Azione.

Ha ricordato, altresì, che i Rapporti devono indicare le misure prese per realizzare specifici obiettivi seguendo la struttura degli impegni e degli obiettivi del Piano ed anche, all'occorrenza, indicare i risultati ottenuti, comprensivi delle valutazioni quantitative per ogni obiettivo.

Fino al 17 maggio 1998, il Segretariato riceveva Relazioni da 68 Paesi, di cui 22 provenienti dagli Stati membri della Regione Europa e della Commissione europea. Anche l'Italia, in data 11/2/1998 prot. n. 683 MAE, ha presentato il suo Rapporto, e di ciò ha trattato nell'intervento di cui all'allegato 2.

E' stato quindi esaminato il documento presentato dal Segretariato sulla "Evoluzione degli schemi del consumo dei prodotti alimentari ed agricoli nella Regione; ruolo dei consumatori nei confronti dei produttori: un cammino comune in materia di qualità".

Nel corso dei dibattiti sono stati evidenziati i seguenti punti di generale convergenza:

- l'importanza delle norme, direttive e raccomandazioni - in particolare quelle del Codex Alimentarius FAO/OMS che hanno solide basi scientifiche - per l'ottenimento di regolamentazioni armonizzate atte a promuovere gli scambi di prodotti alimentari di buona e sicura qualità;

- la necessità di un dialogo e di una cooperazione attiva e schietta fra consumatori, organizzazioni di consumatori, autorità dello Stato, produttori ed industrie di trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari, per pervenire a soddisfare le esigenze dei consumatori ed a rispondere ai bisogni nutrizionali controllando anche l'innocuità degli alimenti.

La Conferenza ha evidenziato:

- la necessità, per i programmi della FAO e per gli altri programmi tecnici in favore dei Paesi in sviluppo e dei Paesi in transizione, di intensificare le attività relative alla qualità e innocuità degli alimenti in protezione del consumatore;

- la creazione di un Centro d'informazione FAO/AIEA, con laboratorio in Austria, incaricato sia di elaborare nuovi metodi di analisi e materiali di prova normalizzati che di curare la formazione in materia di qualità e d'innocuità degli alimenti coordinandone la diffusione. (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo All. n.3)

La Conferenza, infine, ha chiesto alla FAO di continuare ad applicare procedure trasparenti nella selezione degli esperti scientifici indipendenti che partecipano alle consultazioni di esperti FAO e FAO/OMS e formulano le raccomandazioni sui diversi aspetti della qualità e dell'innocuità degli alimenti, in particolare relativamente ai problemi chimici e microbiologici.

Per quanto concerne l'"Utilizzazione e vantaggi delle informazioni pedologiche", la Conferenza ha esaminato il documento predisposto al riguardo dal Segretariato ed ha posto in rilievo come, attualmente, la perdita di sostanze dello strato arabile e la perdita di terre agricole fertili a seguito dell'urbanizzazione, proprio là dove esse sono più rare, costituiscono un grave problema per la Regione.

Si è generalmente concordato sull'importanza di opportuni sistemi d'informazione pedologica per la prevenzione della degradazione dei suoli ed anche per favorire la previsione dei raccolti. L'importanza dell'informazione è stata riconosciuta sia dalla "Carta Mondiale" che dalla "Carta europea dei suoli". Diverse banche dati sono state raggruppate in un unico sistema informatico europeo, che comprende gli Stati membri dell'U.E., i paesi dell'AELE e i paesi dell'Europa centro-orientale.

Nel prendere atto delle attività della FAO per elaborare un sistema mondiale di dati sui suoli e sulle terre, la Conferenza ha accettato di fare propria la proposta della Presidenza dell'U.E. consistente nel chiedere alla Commissione di studiare la possibilità di finanziare l'estensione del sistema europeo d'informazione sui suoli (EUSIS) allo scopo di raccogliere le informazioni anche sugli altri Paesi della Regione. (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo. All. n.4).

Dopo un attento esame del "Rapporto sulle attività della FAO nella Regione nel 1996-97" il cui testo è stato predisposto dal Segretariato, la Conferenza ha formulato le seguenti conclusioni:

- ha approvato la nuova presentazione del documento, che evidenzia la distinzione fra le principali attività normative che interessano direttamente tutti gli Stati membri, e le attività operative, tendenti ad assistere i Paesi, un tempo ad economia centrale pianificata, nell'elaborazione di misure e riforme istituzionali per una transizione verso un'economia di mercato;
- ha chiesto che nel prossimo rapporto si riferisca anche sulle attività intraprese dalla Divisione mista FAO/AIEA di Vienna;
- ha sottolineato che la FAO dovrebbe rapportare le forme di assistenza ai Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI ai progressi da essi realizzati nel processo di transizione;
- ha ribadito la necessità di una sinergia e di un coordinamento nell'assistenza fornita ai Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI da parte della FAO e da altri, in particolare per quanto concerne i programmi della C.E. Phare et Tacis;
- ha sottolineato che la FAO dovrebbe fornire un sostegno ai Paesi che desiderano aderire all'Unione Europea e divenire membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), aiutandoli a conseguire i requisiti richiesti;
- ha preso nota dello stato di avanzamento del Programma speciale per la Sicurezza Alimentare (PSSA) nei sei Paesi a basso reddito e deficit alimentare (PFRDV) della Regione;
- si è dichiarato soddisfatto per le attività intraprese dal progetto regionale EASTFISH, con il quale la FAO incoraggia il commercio e gli investimenti nella Regione ed aiuta i Paesi partecipanti a modernizzare i settori dell'acquacoltura e della trasformazione del pesce.

La Conferenza ha, quindi, deliberato di raccomandare alla FAO di riservare particolare attenzione a:

- fornire consigli normativi ed assistenza tecnica agli Stati membri che perseguono il processo di transizione, allo scopo di assicurare una migliore integrazione nei mercati regionali e mondiali;
- partecipare alla messa a punto, alla creazione o al miglioramento dei sistemi del catasto ed al funzionamento del mercato delle terre agricole, compreso il diritto di successione e l'accesso dei giovani alla terra;
- continuare a fornire un aiuto per la gestione degli ecosistemi fragili e lo sviluppo sostenibile di zone montane, soprattutto per quanto concerne la gestione delle risorse forestali;
- apportare un sostegno per la conservazione e la gestione delle risorse genetiche vegetali e animali;
- partecipare all'elaborazione di programmi in materia di nutrizione, di controllo degli alimenti e, in generale, di attività inerenti al tema "alimentazione e salute". (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo. All. n. 5).

Relativamente alla "Rappresentazione della Regione al Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale (GCRAI)" dopo aver istituito un Sotto-Comitato (Germania, Islanda, Malta, Polonia e Svizzera) incaricato di esaminare le nuove candidature (Azerbaidjan, Cipro, Ungheria, Lituania, Slovacchia e Turchia), in conformità con quanto raggiunto da detto Sotto-Comitato, la Conferenza ha designato il Sig. Ervin Balazs, Direttore del Centro di biotecnologia agricola a Godollo (Ungheria), quale rappresentante della Regione nell'ambito del GCRAI, per il periodo 1999-2002.

In merito alla "Presentazione dei servizi di Waicent, relativi alle Risorse fitogenetiche e zoogenetiche nella regione Europa" la Conferenza si è dichiarata soddisfatta delle informazioni fornite dal Centro mondiale di informazione agricola (WAICENT) e ne ha approvato le attività nel settore in questione. Ha, altresì, dichiarato l'opportunità di presentare i dati sotto forma "conviviale", secondo la richiesta di uso corrente. Il Segretariato ha preso nota di questa osservazione ed ha incoraggiato la prosecuzione del dialogo.

La Conferenza ha evidenziato che a seguito della riunione FAO/Federazione europea di zootecnia (FEZ), tenutasi a Vienna nel mese di agosto 1997, la Francia, tramite il suo Dipartimento delle risorse genetiche ha accettato di fungere da Centro di coordinamento regionale per la conservazione delle risorse zoogenetiche, con l'obiettivo di porre le basi per lo sviluppo e la gestione della Rete zoogenetica che comprenderà ben 37 Paesi europei.

Infine, la Conferenza ha preso nota delle attività intraprese dalla Federazione europea della zootecnia (FEZ) nei Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI.

Per quanto concerne le "Altre questioni" la Conferenza ha preso nota della dichiarazione del Capo delegazione della Germania in merito alla "Ripartizione regionale dei seggi al Consiglio" (al punto 13) dell'o.d.g.) in cui si evidenziava il mancato equilibrio nella ripartizione dei seggi al Consiglio fra le sette Regioni della FAO e nell'ambito della stessa Regione Europa.

La Conferenza, non avendo ricevuto offerte di ospitalità per la sua prossima Sessione, ha dato mandato al Direttore Generale della FAO di consultare i membri della Regione per stabilire la data ed il luogo della prossima Sessione.

XVIII GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1998 ha avuto come tema " La donna nutre il mondo".

Il tema è stato scelto a seguito del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, che aveva giustamente posto in risalto il significativo ruolo della donna nelle attività agricole, donne che ancora lavorano duramente nei campi per procurare il cibo necessario ai loro figli e alle loro famiglie e che al tempo stesso partecipano alla conduzione di modeste aziende agricole.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1998 ha permesso di trattare a pieno campo il problema donna quale "attrice invisibile nella scena dello sviluppo" secondo l'espressione usata dal Direttore Generale della FAO.

La "Giornata", come di consueto, è consistita in una celebrazione presso la sede della FAO, nonché in tutti i Paesi membri: un nutrito programma di celebrazioni si è svolto anche nel nostro Paese.

Si segnala in particolare che il giorno 12 ottobre è stata organizzata, presso la sede del Ministero per le Politiche Agricole, una tavola rotonda in preparazione della GMA, alla quale, dato il tema prescelto, sono state invitate a presentare le loro riflessioni autorevoli personalità femminili del nostro Paese.

I lavori sono stati aperti da un intervento del Ministro Presidente, Sen. Michele Pinto, (All. n. 6), cui ha fatto seguito un messaggio del Direttore Generale della FAO presentato dalla Sig.ra Kay Killingsworth , Consigliere speciale per i seguiti del Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

Hanno quindi presentato le loro relazioni l'On. Rosy Bindi, Ministro della Sanità, sul tema "Nuove responsabilità della donna nell'educazione alimentare a partire dalla famiglia"; l'On. Anna Finocchiaro, Ministro per le Pari Opportunità, sul tema "Il ruolo dell'imprenditoria femminile in agricoltura"; il Sen. Patrizia Toia, Sottosegretario per gli Affari Esteri, sul tema "La politica italiana in sostegno delle donne rurali nel terzo mondo".

Il Ministro Sen. Michele Pinto ha chiuso i lavori del convegno illustrando le conclusioni a cui si era potuti pervenire, dopo aver ascoltato le relazioni ed i successivi dibattiti sul tema in discussione.

Come di consueto le relazioni, tradotte in lingua inglese, sono state diffuse in un fascicolo predisposto dall'Ufficio.

Fra le altre manifestazioni celebrative svoltesi in Italia è da segnalare: il Telefood; uno speciale servizio di Linea verde; uno spot pubblicitario televisivo, predisposto dal Ministero per le Politiche Agricole, in cui si annunciava che il 16 ottobre si sarebbe celebrata la GMA della FAO "...per ricordare che la donna da sempre nutre il mondo, ma è anche motore di iniziative sociali ed economiche di sviluppo rurale".

Inoltre l'Ente Poste ha predisposto un annullo speciale per la giornata del 16 ottobre; la Biblioteca Casanatense ha inaugurato, sempre nella stessa data, una Mostra dal titolo "Donna è...L'universo femminile nelle raccolte casanatensi"; il Comune di Roma ha stampato e distribuito un depliant ed un manifesto in 20.000 copie ed organizzato visite guidate ai siti archeologici del Foro di Cesare, Foro di Nerva e Foro Traiano; il Poligrafico dello Stato ha stampato, in lingua italiana, il manifesto della FAO per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

115a SESSIONE DEL CONSIGLIO F.A.O.

La 115a Sessione del Consiglio F.A.O. si è svolta a Roma dal 23 al 28 novembre 1998 sotto la presidenza del Signor Sjarifudin Baharsjah, Presidente indipendente del Consiglio.

Erano presenti i Rappresentanti di 49 Stati membri del Consiglio, il Rappresentante della Comunità Europea, 64 Osservatori di altri Stati membri della F.A.O., gli Osservatori della Federazione Russa, della Santa Sede e del Sovrano Ordine di Malta (membri delle Nazioni Unite), nonché i Rappresentanti delle Nazioni Unite e di alcune Agenzie specializzate (PAM, IFAD e OIT) ed i Rappresentanti di varie Organizzazioni governative e non governative.

Il Consiglio, dopo aver adottato l'ordine del giorno ed il calendario della Sessione, ha nominato quali Vice-Presidenti della Sessione, i Signori: Luigi Fontana Giusti (Italia); Ahmed Suleiman Al-Aquil (Arabia Saudita) e Lawrence Kezimbira Miyingo (Uganda).

Il Consiglio è stato informato che dopo la 114a Sessione, a seguito di domanda presentata al Direttore Generale, la Bielorussia, la Federazione Russa e l'Ucraina sono state inviate come Osservatori a partecipare alla VI Sessione del Sottocomitato sul Commercio del pesce del Comitato Pesca, tenutosi a Brema (Germania) dal 3 al 6 giugno 1998. La Federazione Russa è stata invitata ad assistere, quale Osservatore, alla V Sessione straordinaria della Commissione delle Risorse genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura tenutosi a Roma dall'8 al 12 giugno 1998.

La Delegazione italiana, guidata dall'Ambasciatore Luigi Fontana Giusti della Rappresentanza Diplomatica Permanente d'Italia presso la F.A.O. era così composta:

Cons. Roberto Palmieri - Rappresentanza Diplomatica; Dott.sse Elena Mammone, Piera Marin e Patrizia Romano - U.R.I.; Dr. Mario Marino - Direzione Generale Politiche Agricole ed Agroindustriali Naz.; Dr. Gennaro Piscopo - Direzione Generale Politiche Comunitarie ed Internazionali; Dottori Giovanni Previti, Alessandra Foti e Laura Di Bello - Ministero del Tesoro; Dr. Ruggiero Fioravanti - Ministero del Bilancio; Dottori Marcello Gorgoni e Filippo Alessi - Ministero degli

Affari Esteri; Dr. Pierluigi Cascioli – Ministero dell'Università della Ricerca scientifica e tecnologica.

Nel corso della Sessione vi sono state riunioni giornaliere di Delegazione, nonché numerose riunioni di coordinamento delle Delegazioni di Paesi membri della CEE, cui hanno partecipato i rappresentanti di questo Ufficio.

Secondo quanto richiesto, l'Ufficio ha trasmesso all'Ambasciatore Rappresentante permanente, Capo Delegazione italiana al Consiglio, brevi note sui documenti disposti dalla FAO e rientranti nelle competenze di questa Amministrazione, note che si riportano qui appresso:

1. Situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura (CL 115/2)

Il documento fornisce un quadro analitico della situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura che rispecchia i risultati delle politiche agricole condotte in questi ultimi anni dai Paesi soprattutto per tener conto degli accordi dell'Uruguay Round nel settore agricolo. Di particolare importanza è il riferimento ai prezzi internazionali dei mercati che, proprio in conformità degli impegni GATT in materia di riduzione del sostegno, manifestano una tendenza al ribasso ed un marcato orientamento ad un generale livellamento che prelude alla eliminazione di quei picchi che invece avevano caratterizzato gli anni precedenti il 1986 come conseguenza di politiche eccessivamente protezionistiche ed orientate al sostegno. La tendenza al ribasso si registra sui mercati cerealicoli e del riso, nonché degli oli vegetali con innegabile beneficio da parte dei Paesi netti importatori di derrate alimentari. Il documento, tuttavia, dovrebbe maggiormente evidenziare il ruolo fondamentale dell'aiuto alimentare soprattutto in funzione delle misure da adottare per fronteggiare l'accresciuto numero (da 29 a 40) dei Paesi in via di sviluppo confrontati ad acute crisi alimentari causate dai fenomeni climatici del *niño* e *niña*. Infatti anche se le forniture hanno raggiunto i 5,3 milioni di tonnellate in cereali, esse si situano su livelli nettamente inferiori alle 15,1 milioni di tonnellate raggiunte nella campagna 92/93.

In tale contesto, parrebbe utile trovare nel documento di analisi un riferimento ai lavori in seno alla Convenzione di Londra per l'attuazione dell'impegno preso a Singapore di rafforzare l'aiuto alimentare attraverso l'incremento del numero dei donatori e la diversificazione dei prodotti da fornire. Tale riferimento appare ancor più pertinente se collegato all'aggravamento della situazione di insicurezza

alimentare, da ultimo determinato dalle crisi finanziarie che hanno colpito l'Asia e la Russia.

Interessanti i dati esposti al paragrafo 62 sulla deforestazione annua nell'area tropicale, che ripetono quelli pubblicati nel rapporto sulla situazione delle foreste nel mondo del 1997, documento distribuito lo scorso anno dalla FAO, che ha avuto larga diffusione.

2. Negoziato dell'Impegno Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche (CL115/13)

Nei riguardi del Negoziato per l'impegno Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura, questa Amministrazione, in funzione del compito finora svolto nel rappresentare il Paese nei vari Fori internazionali, sia in sede Comunitaria (U.E.) sia in sede FAO (Nazioni Unite), ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni.

Il documento CL115713 rappresenta gli ultimi sviluppi raggiunti in sede FAO durante la Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA) del maggio u.s.

In quella sede è stato previsto di ultimare il lavoro di confronto tra le varie Delegazioni mediante degli incontri intersessionali, nei quali le varie Regioni potessero valutare le proposte emerse ed eventualmente concordate, prima della prossima Sessione della CGRFA, strategie comuni in linea con quanto stabilito nella Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del 1992.

E' con questo spirito che l'Unione Europea ed i suoi Stati Membri hanno prodotto un documento con il quale si riafferma l'importanza dell' Impegno Internazionale (International Undertaking) come strumento legale, necessario per stabilire le norme per un'equa distribuzione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse, per un accesso facilitato alle stesse ed assicurare altresì la disponibilità di tali risorse come base per una agricoltura sostenibile a livello locale, nazionale, regionale e mondiale.

3. Quadro strategico per la FAO 2000-2015 (CL 115/8 - CL 115/10 - CL 115/12 - CL 115/19)

Il documento recante il quadro strategico della FAO nel periodo 2000-2015 si compone di tre parti.

In relazione alla parte prima si manifestano perplessità circa l'asserito effetto negativo sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare che scaturirebbe dal processo di liberalizzazione del commercio innescato dagli accordi dell'Uruguay Round. Fatta salva una errata interpretazione di quanto riportato al punto 3 della citata parte prima, è avviso di questa Amministrazione che una maggiore competitività sui mercati internazionali dovrebbe invece favorire l'approvvigionamento di derrate alimentari da parte dei Paesi netti importatori.

Circa la parte seconda, sono interamente condivisi gli obiettivi e le strategie indicate in quanto esse riconoscono il ruolo centrale dell'attività agricola come strumento per fronteggiare la povertà e l'insicurezza alimentare, per rafforzare i legami tra l'agricoltura e l'indotto anche in termini di occupazione, per prevenire le situazioni di emergenza, e per promuovere e rafforzare le politiche agricole nei Paesi in via di sviluppo. In tale contesto, nel ribadire l'assenso nell'enunciazione degli obiettivi si auspicerebbe una maggiore evidenziazione del carattere multifunzionale dell'agricoltura. La FAO dovrebbe far proprio questo tema per dimostrare nei confronti dei PVS che la preoccupazione dei Membri è soprattutto orientata verso i problemi non commerciali quali la sicurezza alimentare, la necessità di proteggere l'ambiente, di preservare gli spazi rurali e di contribuire allo sviluppo socioeconomico di queste zone assicurando, per il tramite dell'attività agricola, opportunità di lavoro.

Si segnala inoltre il punto 50, perché particolarmente condivisibile, che riguarda i programmi di prevenzione delle catastrofi in cui rientrano gli incendi forestali ai quali è stato dedicato il recente convegno organizzato dal Dipartimento Foreste della FAO, il 27/30 ottobre 1998.

Circa le problematiche affrontate nella parte terza, che afferiscono a questioni organizzative e di cooperazione con le altre organizzazioni internazionali (PAM ed IFAD), non si hanno osservazioni da formulare.

III CONFERENZA MINISTERIALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE IN EUROPA

La Conferenza ministeriale, tenutasi a Lisbona nei giorni 3-4 giugno 1998, è stata preceduta e preparata dalla IV e dalla V Riunione degli esperti in materia di protezione delle Foreste, svoltesi a Ginevra rispettivamente il 17 e 18 febbraio ed il 29 e 30 aprile 1998.

La Conferenza, presieduta dai due Co-presidenti, Sig. Fernando Gomes de Silva Ministro dell'Agricoltura del Portogallo e dal Sig. Wilhelm Molterer, Ministro Federale dell'Agricoltura dell'Austria, ha esaminato i seguiti delle risoluzioni adottate nelle precedenti Conferenze ministeriali di Strasburgo ed Helsinki.

La Delegazione italiana guidata dal Ministro dell'Agricoltura Michele Pinto era composta dal Direttore generale Sergio Incoronato e dai Dott. ri Cozza, Frulli, D'Ascoli e Vicentini.

Il Ministro Pinto nel corso della Conferenza è intervenuto per presentare la politica italiana in materia di protezione delle foreste ed i seguiti dati agli impegni politici sottoscritti nelle precedenti riunioni del Forum, nonché in altre sedi internazionali (All. n. 7).

Al termine della Conferenza sono state firmate una dichiarazione generale e due risoluzioni sui temi di grande attualità quali il rafforzamento degli aspetti socio-economici della gestione forestale durevole (SFM) ed i criteri, indicatori, e linee guida della SFM a livello operativo.

La Dichiarazione generale elenca una serie di azioni per facilitare il dialogo tra le forze interagenti sul mondo forestale, la cooptazione con altre iniziative internazionali, la continuità con le risoluzioni adottate dalle precedenti conferenze di Strasburgo e di Helsinki, nonché l'impegno per la ricerca di un consenso a favore di uno strumento giuridico per la protezione delle foreste mondiali (All. n. 8).

VI SESSIONE DEL SOTTOCOMITATO PER IL COMMERCIO ITTICO

La VI Conferenza sulla pesca, organizzata dalla FAO, si è tenuta dal 3 al 6 giugno a Brema. La delegazione italiana era composta dai Dr.i Giovanni Della Seta, Mauro Bertelletti e dalla Dott.ssa Rosaria Sabatella.

La Sessione è stata incentrata sulla discussione di temi che, in seguito alla globalizzazione dei mercati e alla liberalizzazione del commercio peschereccio internazionale, assumono importanza fondamentale per le economie ittiche di numerose nazioni. Nel corso della conferenza grande risalto è stato attribuito al problema depauperamento dello stock di risorse marine causato dalla crescita rilevante della domanda di prodotti ittici soprattutto nei Paesi sviluppati. Ai fini di un utilizzo sostenibile delle risorse e che sia al tempo stesso compatibile con l'ambiente e con la qualità degli ecosistemi, la FAO ha proposto l'applicazione effettiva del Codice di Condotta per una Pesca Responsabile che contiene indirizzi generali volti soprattutto alla gestione razionale delle risorse, all'espansione dell'acquacoltura e all'intensificazione delle attività di ricerca.

Tema ampiamente sviluppato nelle varie sessioni della Conferenza è stato quello sullo sviluppo dell'acquacoltura. L'aumento della produzione dei prodotti di acquacoltura va senza dubbio incentivata in quanto può permettere una crescita dell'offerta di prodotti ittici nonostante la scarsità delle risorse marine. I recenti sviluppi della biotecnologia hanno permesso di incrementare notevolmente la produzione e molte sono le tecniche di manipolazione genetica già ampiamente utilizzate in molti Stati (Norvegia, USA, Tailandia e altri). I problemi etici e morali legati all'utilizzo di biotecnologie hanno profondamente interessato le delegazioni presenti alla conferenza. La FAO ha prodotto codici e guide per un uso responsabile di tali tecniche che, proprio perchè poco conosciute e da poco applicate, rendono necessario un approccio responsabile e cauto. La proposta di vari Stati Membri (tra cui la Norvegia) è stata quella di introdurre degli "ecolabel" in grado di tutelare i consumatori e soprattutto di conoscere le manipolazioni genetiche intervenute nel prodotto. La predisposizione di un sistema di "eco-labelling" basato su criteri

scientifici può rappresentare per l'amministrazione uno strumento di controllo dei prodotti commercializzati e permettere una migliore conoscenza degli stessi.

I lavori sono proseguiti, nella seconda giornata, su altri temi di fondamentale importanza legati alla promozione della trasparenza dei mercati e della qualità dei prodotti ittici commercializzati. I maggiori problemi del commercio internazionale dei prodotti della pesca negli ultimi due anni sono, secondo la FAO, essenzialmente legati alle nuove misure utilizzate per il controllo di qualità dei prodotti importati nei principali Paesi sviluppati (soprattutto CE e America del Nord). Molti sono i Paesi importatori che hanno ormai pienamente adottato un nuovo sistema definito HACCP ("Hazard Analysis Critical Control Point") per il controllo di qualità. L'adozione di tale sistema ha come scopo principale quello di tutelare la salute dei consumatori ma impone notevoli sforzi ai Paesi esportatori. Gli investimenti necessari per conformarsi ai principi dell'HACCP non sono di poco conto soprattutto se si considerano le molte difficoltà riscontrate nell'implementazione del sistema dai Paesi in via di sviluppo.

La sesta Sessione della Conferenza sulla pesca è proseguita con l'analisi dell'impatto che i vari sussidi diretti e indiretti al settore peschereccio possono avere sul commercio internazionale. La crescita rilevante della flotta peschereccia e il conseguente sovrasfruttamento dei prodotti ittici hanno reso tale problematica di grande attualità. Le delegazioni non sono risultate concordi nell'affermare che tali sussidi necessariamente comportino un aumento dello sforzo di pesca e dello sfruttamento delle risorse. Vari studi sono in corso per valutare tale tipo di impatto; tra questi si segnala l'indagine condotta dall'OECD che terminerà nel 1999 e che analizza le relazioni tra i trasferimenti finanziari del governo, la capacità e l'attività di pesca e lo stato delle risorse.

Infine, particolare attenzione è stata dedicata agli accordi bilaterali o multilaterali stipulati tra diversi Stati per regolamentare l'accesso in zone di pesca di giurisdizione altrui (le cosiddette Zone Economiche Esclusive). I Paesi sviluppati a causa della riduzione delle proprie risorse marine hanno gradualmente stipulato accordi con nazioni nelle quali vi erano condizioni di sottosfruttamento dei prodotti ittici. Dalla relazione presentata dalla FAO è emerso che, malgrado la crescente importanza, tale materia è ancora poco studiata e soprattutto esistono soltanto valutazioni approssimative sui servizi, sulle parti interessate e sul valore prodotto da

tali transazioni internazionali. I problemi appena delineati assumono rilievo notevole per l'Italia a causa dei frequenti contatti con molti Paesi extracomunitari soprattutto dell'Africa Settentrionale e dell'Europa dell'Est. I numerosi scambi con tali Paesi si inseriscono, ovviamente, nelle problematiche discusse precedentemente; la conoscenza approfondita dei tanti regolamenti, codici di condotta, e studi settoriali svolti da Organizzazioni Internazionali non può che essere fondamentale per uno sviluppo proficuo dell'intero settore ittico.

XII SESSIONE - GRUPPO INTERGOVERNATIVO SUGLI AGRUMI

Il Gruppo Intergovernativo sugli agrumi ha tenuto la XII Sessione a Valencia (Spagna) dal 22 al 25 settembre 1998 su invito del Governo spagnolo.

A tale Sessione hanno partecipato le delegazioni di 20 Stati membri. Erano, altresì, presenti gli Osservatori del Centro del Commercio Internazionale CNUCED/OMC, dell'Associazione delle industrie dei succhi e nettare di frutti dell'Unione Europea (AIJN), del Fondo comune per i prodotti di base, della Confederazione di Importatori ed Organizzazione di mercato in Europa di frutta fresca e vegetali (CIMO), del Comitato di collegamento dell'agrumicoltura mediterranea (CLAM), dell'Unione Europea del commercio all'ingrosso, spedizione, importazione ed esportazione di frutta e legumi (EUCOFEL) e della Società Internazionale dei lavoratori dell'agrumicoltura (ISC).

Questa Amministrazione era rappresentata alla riunione dal Dr. Giorgio Starace della Direzione Generale Politiche Comunitarie e Internazionali.

La cerimonia di apertura è stata presieduta dalla Sig.ra M. Angeles Ramon - Llin Martinez, responsabile per l'Agricoltura, la Pesca e l'Alimentazione del Generalato di Valencia.

È seguita la dichiarazione della Signora Namul Lamela Fernandez, Sottosegretario all'Agricoltura, Pesca e Alimentazione della Spagna e quella della Sig.ra Paola Fortucci, Capo del Servizio delle materie prime e dei prodotti tropicali ed orticoli della FAO, che ha preso la parola a nome del Direttore Generale, Jacques Diouf.

Il Gruppo ha eletto Presidente il Sig. Manuel Gonzalo (Spagna) e Vice-Presidenti i Sigg.ri Liu Xing (Cina) e Miguel Alfredo Ferré (Argentina).

Il Gruppo ha poi adottato l'ordine del giorno dei lavori.

A tale proposito il Gruppo ha, quindi, iniziato l'esame delle tematiche previste ponendo in discussione all'ordine del giorno il documento relativo alla "Situazione del mercato e previsioni a breve termine" ed ha preso nota delle informazioni sulla recente evoluzione del mercato illustrata nel testo. Sono seguite da parte delle delegazioni presenti le dichiarazioni nazionali relative ai vari documenti di lavoro.

La Commissione dell'Unione Europea ha illustrato la situazione che si è verificata nel corso delle ultime due campagne nell'area di competenza, nonché le previsioni per la prossima in Europa.

La campagna 1997/1998 è stata caratterizzata da una forte ripresa della produzione, sia in volume che in qualità, determinata da un andamento meteorologico favorevole. Questa situazione ha provocato una riduzione generalizzata dei prezzi per tutti i prodotti rispetto alla campagna 1996/1997.

Per quanto riguarda la campagna 1998/1999 è prevista una riduzione media nella produzione di circa il 20% per le arance e per i piccoli agrumi (mandarini, clementine, satsuma, ecc.), dovuta all'andamento climatico sfavorevole verificatosi verso la fine della primavera 1998; per i limoni è invece previsto un leggero aumento di produzione. A seguito della crisi economica che stanno attraversando i Paesi dell'Est ed in particolare la Russia, il mercato comunitario degli agrumi rischia di essere seriamente danneggiato, sia per quanto concerne le sue esportazioni, sia perché gli altri Paesi produttori del bacino del Mediterraneo, principali esportatori verso il mercato russo, si orienteranno verso il mercato comunitario.

Questa situazione, sottolineata anche dalla delegazione italiana al momento della preparazione del documento comune dell'U.E., potrebbe provocare forti squilibri sul mercato comunitario e, per conseguenza, una riduzione generalizzata dei prezzi.

Dopo aver preso nota delle informazioni fornite dal rappresentante del "Centro di commercio internazionale CNUCED/OMC" sulle prospettive di mercato nel settore degli alimenti

e delle bevande biologiche, il Gruppo ha riconosciuto la complessità del settore per quanto concerne l'aspetto normativo e di certificazione applicabili sia alla produzione che al commercio di tali prodotti. Al riguardo, numerose delegazioni hanno presentato il quadro normativo in vigore nei loro Paesi, laddove esiste un avviato mercato di prodotti biologici. Il Gruppo ha ribadito la necessità che vengano effettuati considerevoli investimenti per favorire il passaggio ad un'agricoltura biologica ed anche per la messa a punto di nuove tecniche di produzione, pur evidenziando che l'aumento del prezzo del prodotto biologico sul mercato non compensa i produttori della diminuita produzione, se non vi sono contributi finanziari ad hoc.

Il Gruppo ha apprezzato il lavoro di analisi compiuto nel documento preparato dal Segretariato sulle "Previsioni a medio termine degli agrumi freschi e trasformati" fino all'anno 2005, ed ha constatato, con preoccupazione, che l'aumento della produzione non necessariamente è accompagnato da analogo aumento della domanda e che, pertanto, potrebbe aversi una flessione dei prezzi per alcuni tipi di agrumi.

Si è esaminata anche la situazione delle industrie di trasformazione. I bassi prezzi a livello internazionale del concentrato di arancia ha fatto sì che si avviasse un processo di riconversione della produzione verso i succhi freschi, semi-pastorizzati. Tale operazione di riconversione, iniziata in Italia, ha trovato in Spagna il suo maggior sviluppo. Il succo di arancia concentrato comunitario (prodotto principalmente ancor oggi in Italia, Grecia e Spagna) viene utilizzato principalmente per approvvigionare le industrie di bevande gassate e per miscele con succo concentrato, importato, allo scopo di dare colore e gusto alla bibita. In futuro questo processo di riconversione verso nuovi prodotti continuerà ad aumentare in proporzione con l'aumento del potere di acquisto dei consumatori.

Nell'esaminare la "Evoluzione delle politiche che influenzano il mercato degli agrumi", il Gruppo ha espresso apprezzamento per i due documenti predisposti dal Segretariato sulle misure sanitarie e fitosanitarie.

Numerosi delegati di Paesi esportatori hanno sottolineato l'importanza della liberalizzazione degli scambi per assicurare uno sviluppo equilibrato ed equo delle esportazioni di agrumi freschi e trasformati. Taluni Paesi hanno segnalato che essi incontrano difficoltà nelle esportazioni verso i mercati della Comunità Europea, a causa della normativa che regola il commercio con i Paesi terzi.

Il delegato della Comunità Europea ha precisato che la riforma dell'organizzazione comune dei mercati della frutta e dei legumi renderà il settore più sensibile alle tendenze di mercato. I nuovi regolamenti previsti in calendario tendono ad una progressiva riduzione delle misure d'intervento, offrendo alle organizzazioni dei produttori spazio per un mercato più competitivo. L'applicazione della Direttiva 96/15 della Commissione metterà fine alle "zone protette" e, precisamente, la Grecia inserirà tale direttiva nella legislazione nazionale e misure analoghe sono in corso in Italia. Infatti, per quanto concerne il problema fitosanitario in Italia, a causa di un certo numero di problemi di carattere tecnico e legislativo finanziario, non è stata ancora applicata in modo integrale la direttiva comunitaria. E' stato però precisato che l'adozione della direttiva sarà attuata entro la fine del 1998 inizio 1999, facendo cadere in tal modo le ultime barriere che impediscono la commercializzazione in Italia degli agrumi provenienti da Paesi terzi.

I delegati di alcuni Paesi esportatori hanno manifestato preoccupazione per le misure sanitarie e fitosanitarie, poste, a loro avviso, senza una solida base scientifica ed un ragionevole livello di rischio, in quanto potrebbero essere utilizzate come ostacolo non tariffario, in violazione delle disposizioni dell'Accordo dell'OMC su tale applicazione. Al riguardo è stato ribadito dai delegati dei Paesi importatori la conformità alle regole dell'OMC.

Il Gruppo ha chiesto al Segretariato di seguire l'evoluzione delle politiche che influenzano il settore degli agrumi.

Il Gruppo è, quindi, passato ad esaminare le “Attività intergovernative concernenti gli agrumi” ed in particolare la “Situazione dei progetti relativi al Fondo comune per i prodotti di base” e, dopo aver preso visione del rapporto del Comitato consultivo tecnico sul progetto FIGCF/03 “Nuovo approccio per la segnalazione e la prevenzione della propagazione del virus “tristeza”, si è rallegrato degli eccellenti risultati conseguiti.

Il Gruppo ha fatto quindi propria la proposta avanzata alla Rete interamericana per gli agrumi (RIA) sulla “lotta integrata contro i devastatori per la produzione di agrumi in America latina e nei Caraibi”, ed ha altresì approvato la bozza di progetto dal titolo “Miglioramento e sviluppo della produzione di arance fra i piccoli agricoltori in condizione di svantaggio della regione del Kaixian, nella provincia di Sichuan” presentato dalla delegazione cinese.

Il Gruppo ha concluso l'analisi delle predette questioni sottolineando la necessità di un meccanismo intersessione che si occupi in maniera efficace dei progetti da sottoporre al Fondo Comune per i prodotti di base. Ha approvato, successivamente, la creazione di tale meccanismo di consultazione che permetterà di accelerare i seguiti dei progetti sottoposti al Fondo comune e la presentazione di proposte fra le Sessioni del Gruppo.

Fra le “Attività volte ad aumentare la domanda” dei consumi di agrumi nel mondo, il Gruppo ha apprezzato l'esame fatto dal Segretariato in materia di strategia di promozione e di commercializzazione, ed in particolare sul suggerimento di centrare tale strategia sui benefici degli agrumi per la nutrizione e la salute delle popolazioni.

E' seguita una discussione vivace, con ampia partecipazione delle delegazioni dei vari Paesi. E' stato suggerito di dare ampia diffusione all'educazione alimentare e all'informazione scientifica del consumatore soprattutto sul ruolo importante che gli agrumi svolgono nella prevenzione delle carenze in micronutrienti, compresa l'anemia. E' stato riconosciuto, inoltre, che nell'ambito di un regime equilibrato, povero in grassi e ricco in frutta e legumi, gli agrumi possono contribuire a ridurre i rischi di malattie cardiovascolari, alcuni tipi di cancro ed anomalie del tubo midollare alla nascita. In particolare, il Gruppo ha preso nota di un rapporto* sugli effetti benefici, per la salute, degli agrumi grazie alla presenza nelle arance pigmentate di flavonici ed antocianine.

Il Gruppo ha, infine, suggerito di mobilitare l'opinione pubblica verso un maggior consumo di agrumi incoraggiando la cooperazione fra i responsabili del settore pubblico, del settore privato e del settore dei produttori per:

creare un consenso a livello nazionale che riconosca l'importanza degli agrumi per la salute e per la corretta nutrizione;

aiutare a revisionare ed a mettere in luce le direttive nazionali in materia di regime alimentare ed i programmi di educazione nutrizionale;

identificare e appoggiare le possibili attività di promozione dei consumi di agrumi nell'ambito di un piano globale di miglioramento degli apporti alimentari, in particolare fra i gruppi a rischio sul piano nutrizionale, in un appropriato contesto sociale, economico e culturale.

Per quanto concerne le "Attività di altre Organizzazioni Internazionali" riguardanti gli agrumi, il Gruppo ha esaminato il rapporto del IACNET, felicitandosi per la descrizione delle attività della Rete e dei diversi Gruppi di lavoro auspicando di essere informato sulle future realizzazioni.

Il Gruppo è stato informato sulle attività realizzate dal Centro del Commercio internazionale CNUCED/OMC sulla frutta e legumi

compresi i prodotti biologici, come pure dei lavori del Servizio sulle informazioni sui mercati. Si è felicitato dei legami di stretta cooperazione esistenti con il Comitato di collegamento dell'agrumicoltura mediterranea (CLAM) ed ha preso nota delle informazioni concernenti la prossima Assemblea generale, prevista per il mese di ottobre 1998.

Per quanto concerne le "Altre questioni" il Gruppo ha reso noto che il Comitato Prodotti, da cui dipende, intraprenderà uno studio approfondito sul mandato e la struttura del Gruppo intergovernativo nel corso della 62^a Sessione, prevista per il mese di gennaio 1999. Pertanto sulla base degli orientamenti che saranno forniti sul futuro ruolo e funzionamento del Gruppo intergovernativo, il Gruppo ha convenuto che il luogo e la data della XIII Sessione siano fissate dal Direttore Generale della FAO dopo aver consultato il Presidente del Gruppo.

Il Gruppo ha ringraziato il Governo spagnolo per l'ospitalità e l'eccellente organizzazione della Sessione e, a conclusione dei lavori, ha approvato una raccomandazione che, tenendo conto della preoccupazione dei Paesi produttori per il forte aumento degli investimenti in alcuni Paesi emergenti (vedi Cina), con conseguente rischio di destabilizzazione del mercato mondiale degli agrumi, invita ad esercitare la massima attenzione agli aumenti indiscriminati delle produzioni, non collegate a forme promozionali per l'autoconsumo.

V SESSIONE STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE SULLE RISORSE GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Si è svolta a Roma, presso la sede della FAO, dall'8 al 12 giugno 1998 la quinta Sessione straordinaria della Commissione sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Il Presidente, Sig. Fernando Gerbasi (Venezuela), ha aperto la seduta dando il benvenuto, a nome del Direttore Generale, ai partecipanti di 113 Stati membri della Commissione, in particolare a due nuovi Stati membri: le Isole Cook e le Seychelles, nonché agli Osservatori rappresentanti di Stati non membri della Commissione, ai Rappresentanti delle Nazioni Unite e di Istituzioni specializzate, ai Rappresentanti di Organizzazioni intergovernative e non governative, agli Osservatori di alcuni Stati membri delle Nazioni Unite ed ai Centri internazionali di ricerca agronomica.

La Delegazione italiana era composta dall'Ambasciatore Luigi Fontana-Giusti, Presidente, e dai seguenti funzionari: Dr. Ferdinando Di Maio e Dr. Mario Marino della Direzione Generale Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali; Dr. Fabrizio Grassi, dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma; Dr. Paolo Ranalli dell'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali di Bologna; Dott.ssa Bianca Moiola, dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia - Azienda di Monterotondo (Roma); Dottori Norberto Pogna, Paolo Castiglioni, Andrea Brandolini, Natale di Fonzo, dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura, rispettivamente, di Roma, della Sezione Operativa di Bergamo e di Foggia; Dr.ssa Luciana Corazza, dell'Istituto di Patologia Vegetale di Roma; Dottori Franco Ginocchio e Marcello Broggio del Ministero degli Affari Esteri.

Le discussioni sulle posizioni e sugli orientamenti dei Paesi dell'Unione Europea si sono svolte a Bruxelles in occasione di riunioni di un apposito Gruppo di esperti. Tali riunioni hanno portato all'approvazione da parte del Comitato PROBA di una dichiarazione comune. Una riunione di coordinamento si è svolta presso questo Ufficio il 5 giugno 1998, presente anche l'Ambasciatore Luigi Fontana-Giusti, cui hanno partecipato funzionari della Direzione Generale Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali ed esperti dei vari Istituti di ricerca del MIPA, per trovare una soluzione alle numerose controversie sorte durante la precedente Sessione.

Analogamente alla precedente Sessione, la Commissione ha ritenuto opportuno proseguire i lavori - preceduti nella mattinata da riunioni dei Gruppi regionali - convocando nuovamente il "Gruppo di contatto" (presidente il Sig. Gerbasi) ed il "Gruppo di lavoro a composizione non limitata" (presidente il Sig. Kleijer) per un esame, rispettivamente, dell'art. 11 (accesso alle informazioni) e dell'art. 12 (diritti degli agricoltori).

Il giorno successivo, la Commissione si è riunita in plenaria per valutare i progressi raggiunti ed individuare nello stesso tempo i principali ostacoli che ancora frenano il processo di avanzamento del negoziato.

Dopo quattro giorni di negoziato, la Commissione si è nuovamente riunita in plenaria per ascoltare il rapporto dei Presidenti dei due Gruppi di lavoro e per prendere visione del testo di sintesi da negoziare, messo a punto nel corso di tali lavori.

Al riguardo, il Presidente della Commissione ha comunicato che durante la Sessione si sono realizzati progressi, sebbene le posizioni rimangano ancora distanti, in particolare circa la distribuzione dei benefici finanziari derivanti dal commercio e da altri usi delle risorse genetiche. Pertanto ha ritenuto opportuno riunire nuovamente la Commissione in plenaria, per permettere ai "Gruppi regionali" di esprimere il loro punto di vista.

Interessanti si sono rivelate le considerazioni sviluppate da parte dell'Industria, secondo quanto dichiarato dalla FIS/ASSINSEL (Federazione internazionale del commercio delle sementi/Associazione internazionale selezionatori per la protezione dei brevetti vegetali), nei riguardi dei principali benefici finanziari derivanti dal sistema multilaterale e dalla possibilità di libero accesso alle risorse.

Limitatamente alla protezione del materiale attraverso il brevetto (*patents*), è emerso che l'accesso alle altre risorse genetiche è condizionato e, a questo riguardo, l'ASSINSEL ha predisposto uno studio secondo il quale i titolari di brevetto contribuiranno alla creazione di un fondo per la collezione, il mantenimento, la valutazione ed il miglioramento delle risorse genetiche.

La Delegazione britannica - portavoce dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri, nonché del Gruppo Regionale Europeo - ha proposto che nel sistema multilaterale possa prendere parte attiva anche il settore privato e che i benefici finanziari derivanti dal libero accesso al materiale, siano assicurati attraverso un

flusso di fondi derivanti dalla commercializzazione delle risorse e dalla corretta applicazione dei principi contenuti nell'International Undertaking.

Nei riguardi dei Farmers' Rights è stato più volte ripetuto, da parte dell'Unione Europea e del Gruppo Regionale Europeo, che si tratta di un concetto che può essere accettato nell'ambito di un riconoscimento nazionale, mentre, come dichiarato dal Gruppo Regionale Africano, tale concetto, in conformità a quanto previsto nella Convenzione sulla Biodiversità, deve essere riconosciuto come un diritto internazionale.

La Delegazione britannica ha confermato, durante la plenaria, l'impegno a ricercare una soluzione per contribuire ad avvicinare le opinioni divergenti nei riguardi del Benefit Sharing, dei Farmers' Rights e dei meccanismi finanziari necessari al funzionamento dell'International Undertaking.

A tale riguardo è stato suggerito di presentare una relazione al Consiglio della FAO sull'andamento dei lavori di questa Sessione e sugli sviluppi che complessivamente riguardano l'International Undertaking.

Allo scopo di far progredire rapidamente i negoziati, la Commissione ha chiesto al suo Segretariato di intraprendere un'analisi economica delle formule esaminate per la ripartizione dei benefici finanziari, sulla base di diversi indicatori, e di stabilire il totale dei rispettivi importi ed i contributi relativi corrispondenti a ciascun Paese e ad ogni Regione.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha espresso la sua gratitudine ai Governi dei Paesi Bassi, della Norvegia, della Spagna e della Svizzera per i contributi finanziari concessi che hanno reso possibile la partecipazione a questa riunione dei Paesi in via di sviluppo. Ha rinnovato l'invito a questi Paesi e ad altri potenziali donatori affinché continuino a mettere a disposizione crediti extra bilancio per una eventuale Sessione straordinaria e per facilitare la presenza dei predetti partecipanti allo svolgimento dei negoziati.

ALTRE RIUNIONI F.A.O.

- 2^ Sessione Gruppo di Lavoro statistiche sulla pesca nel Mediterraneo (CGPM);
- Gruppo Economie Statistiche. Roma, **2-5 marzo 1998**;
- COPEMED sulla Pesca. Malta **9-13 marzo 1998**;
- XXXIX Sessione del Comitato consultivo della carta e dei prodotti derivati dal legno. Roma, **23-24 aprile 1998**;
- Conferenza delle Parti sulla Convenzione sulla Biodiversità: Bratislava, **4-15 maggio 1998**;
- Prima Sessione del Sottogruppo sulla Frutta Tropicale. Pattaya (Tailandia), **25-28 maggio 1998**;
- IV Consultazione Tecnica Agris-Ceris. Roma, **8-11 giugno 1998**;
- 20^ Sessione della "European Inland Fisheries Advisory Commision (EIFAC)": Praia do Carvaeiro (Portogallo), **23 giugno-1 luglio 1998**;
- Centro Internazionale di studi per la gioventù rurale - XIX Seminario Internazionale: Herrsching (Germania), **4-24 luglio 1998**;
- XXIII Sessione Commissione Generale della pesca per il Mediterraneo (CGPM): Roma, **7-10 luglio 1998**;
- Comitato Pesca per l'Atlantico Centro-Orientale (COPACE) - XIV Sessione - Nouakchott (Mauritania), **6-9 settembre 1998**;
- XIX Sessione della Commissione Internazionale del Riso. Il Cairo, **7-9 settembre 1998**;
- 1^ Sessione del Gruppo tecnico di lavoro sulle risorse zoogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Roma, **8-10 settembre 1998**;
- Consultazione tecnica sul programma per combattere la peste bovina. **28-30 settembre 1998**.
- IX Sessione del Gruppo di Lavoro dell'ECA sulle donne e la famiglia nello sviluppo rurale. Yerevan (Armenia), **30 settembre-3 ottobre 1998**.
- Commissione Europea delle Foreste - XXI Sessione: Gruppo di Lavoro sulla pianificazione dei bacini versanti di montagna e viaggio di studio. Marienbad (Repubblica Ceca), **6-9 ottobre 1998**. Viaggio di studio dal 10 all'11 ottobre 1998.

- Consultazione tecnica sulla possibilità di elaborare direttive tecniche non discriminatorie per l'etichettatura ecologica dei prodotti della pesca. Roma, 21-23 ottobre 1998;
- XXIX Commissione Europea per le Foreste - **Lahti (Finlandia), 19-23 ottobre 1998.**
- Comitato Pesca - Etichettatura ecologica prodotti della pesca. Roma, 21-23 ottobre 1998;
- Consultazione sulla gestione della capacità di pesca. Roma, 26-30 ottobre 1998.
- Consultazione sulle linee di politica pubblica inerente gli incendi boschivi: **Roma, 28-30 ottobre 1998;**
- 1^ Sessione della Commissione Interinale delle misure fitosanitarie. Roma, 3-6 novembre 1998;
- 16^ Sessione del sottogruppo cuoio e pellame. Città del Capo, 9-11 novembre 1998;
- 17^ Sessione del Gruppo intergovernativo sulla carne. Città del Capo, 12-14 novembre 1998;
- Il Seminario internazionale sul tema "Iniziativa sulla fertilità del suolo per un'agricoltura sostenibile". Roma, 17-19 novembre 1998;
- 82^ Sessione del Comitato Esecutivo della Commissione Europea sull'Agricoltura (ECA) - **Varsavia, 3-5 dicembre 1998.**
- Riunione congiunta della 30^ Sessione del Gruppo Intergovernativo su juta, kenaf e fibre affini. Roma, 7-9 dicembre 1998.

RIUNIONI SULLA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL MONDO**• COMITATO CODEX**

- VI Sessione importazioni ed esportazioni alimentari. Melbourne **23-27 febbraio 1998;**
- 30^ Sessione Additivi e contaminanti. L'Aia, **9-13 marzo 1998;**
- Comitato Codex su frutta e legumi. Washington, **16-20 marzo 1998;**
- Commissione Codex Alimentarius. L'Aia, **20-25 aprile 1998;**
- XXI Sessione Comitato di coordinamento del Codex per l'Europa: Madrid (Spagna), **5-8 maggio 1998;**
- Commissione Codex Alimentarius. Parigi, **11-15 maggio 1998;**
- XIII Sessione Comitato Codex sul latte e prodotti derivati. Montevideo (Uruguay), **18-22 maggio 1998.**
- 26^ Sessione del Comitato Codex per l'etichettatura dei prodotti alimentari: Ottawa, **26-29 maggio 1998.**
- Programma alimentare congiunto FAO/OMS - XXIII Sessione Comitato Codex sul pesce e i prodotti ittici: **Bergen (Norvegia), 8-12 giugno 1998;**
- XIII Sessione Comitato Codex sui principi generali. Parigi, **7-11 settembre 1998;**
- XXXI Sessione Comitato Codex sull'igiene alimentare. **Orlando (Florida, USA), 26-30 ottobre 1998;**
- Programma misto FAO/OMS sulle norme alimentari - XVII Sessione del Comitato sui prodotti contenenti cacao e cioccolato. Roma, **16-18 novembre 1998;**
- Programma misto FAO/OMS sulle norme alimentari - VI Sessione del Comitato del Codex sulle acque minerali naturali - **Berna (Svizzera), 19-21 novembre 1998.**
- Programma misto FAO/OMS sulle norme alimentari - XXII Sessione del Comitato del Codex sui metodi di analisi e di campionatura - **Budapest (Ungheria), 23-27 novembre 1998.**

- **COMITATO SICUREZZA ALIMENTARE - CSA**
 - Rapporto della XXIV Sessione del Comitato Sicurezza Alimentare, **Roma, 2-5 giugno 1998;**
- **PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE - PAM**
 - Seconda consultazione informale sulle politiche di dotazione in risorse e finanziamento a lungo termine. **Roma, 11 marzo 1998;**
 - Rapporto Annuale del Consiglio di Amministrazione. **Roma, 19-22 ottobre 1998.**

OCSE
ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO
ECONOMICO

Il 5 e 6 marzo si è tenuta a Parigi una riunione del **Comitato Agricoltura a livello Ministri**.

L'Italia era rappresentata dal Ministro per le Politiche Agricole, Sen. Michele Pinto, dal Direttore Generale Antonino Di Salvo, e dai Dott.ri Starace e Frulli.

La riunione, è stata aperta dal Segretario Generale dell'OCSE, Donald Johnston, e dal Presidente del Comitato Agricoltura, Sig. J.J. Van Aartsen, Ministro olandese dell'agricoltura.

Il primo tema di discussione "*Riforma della politica agricola: bilancio delle realizzazioni*" è stato introdotto dal Sig. J. Anderson, Ministro australiano per l'industria e l'energia.

Il secondo tema di discussione "*Preoccupazioni dei consumatori in materia di sicurezza dei prodotti alimentari in un contesto internazionale*" è stato introdotto dai Sig.ri M. Labergère, Presidente di Bestfood Europa e della CIAA e Annika Ahnberg, Ministro svedese dell'agricoltura, della alimentazione e della pesca.

Terzo tema di discussione "*Politiche agricole: la necessità di proseguire le riforme*" è stato introdotto dai Sig. ri D. Glickman, Segretario di Stato americano per l'agricoltura; F. Fischler, Commissario dell'Unione Europea per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale; Y. Yoshinobu, Ministro giapponese per l'agricoltura, le foreste e la pesca; e L. Smith, Ministro neozelandese per l'agricoltura e il commercio.

Negli interventi resi nel corso della Ministeriale, il Ministro Pinto ha sottolineato la necessità di pervenire all'adozione di obiettivi comuni e principi di azione politica, ai quali dovranno uniformarsi tutti i Ministri agricoli dell'OCSE, per riaffermare gli impegni sanciti con l'Accordo dell'Uruguay Round e proseguire sul cammino della riforma. "Ancora oggi", ha continuato il Ministro Pinto, "taluni regimi di contenimento delle produzioni sono causa di effetti economici negativi sugli agricoltori, quando ne limitano ingiustamente la piena espressione delle

potenzialità produttive, pregiudicando così il raggiungimento di una vera competitività”.

Parimenti il Ministro ha ricordato i problemi dei bassi redditi agricoli che principalmente penalizzano gli agricoltori delle regioni più svantaggiate nei cui confronti occorre, per ragioni di tutela, conservare valide misure di garanzia del reddito.

L'agricoltura, ha affermato il Ministro Pinto, gioca un ruolo particolarmente importante nell'economia delle regioni rurali, non soltanto per gli aspetti tipicamente produttivi, ma anche perché si pone come strumento di valorizzazione del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente e del territorio e fonte di occupazione.

Né va trascurato, nell'esame dei costi del prodotto, l'elemento relativo al lavoro che deve rispondere alla tutela dei diritti fondamentali ed alla reale eliminazione di ogni sfruttamento.

Gli obiettivi comuni adottati dai Ministri dell'OCSE recepiscono queste esigenze e tengono altresì conto delle preoccupazioni, parimenti manifestate dal Sen. Pinto, in materia di qualità e sicurezza degli alimenti anche attraverso l'istituzione di una Agenzia indipendente deputata al controllo a livello internazionale.

Di particolare rilevanza, tra i nuovi principi di azione politica espressamente indicati nel comunicato finale, quali strumenti operativi da utilizzare nel nuovo processo di riforma, quello relativo all'equità, con fermezza rivendicato dal Ministro Pinto, dovrà dare sostanza e completa attuazione alla necessità di tenere conto degli ~~effetti della ripartizione del sostegno tra i differenti settori, tra gli agricoltori e tra le~~ regioni per garantire a tutti i produttori redditi equi e giustamente equilibrati.

Non può più oltre essere consentito che gli interventi finanziari comunitari vadano per l'80% a beneficio del 20% degli addetti, a danno della maggioranza di quanti hanno, invece, più diritto ai sostegni stessi.

Il Ministro Pinto, ha ribadito la necessità che, nel contesto comunitario ed internazionale, l'Italia faccia la sua parte per assicurare nuove aree di mercato e la dovuta attenzione alle produzioni mediterranee.

Si tratta, ha osservato il Ministro, di nuovi principi ai quali dovrà essere ispirata l'azione politica, non solo dell'Unione Europea ma di tutti i nostri principali partner commerciali ivi compresi Stati Uniti, Giappone, Canada ed Australia.

Il comunicato finale recepisce integralmente le attese dell'agricoltura italiana di conseguire, attraverso il proseguimento della riforma avviata nel 1992, l'auspicato riequilibrio del sostegno tra i diversi comparti produttivi, le regioni ed i produttori, nonché l'affermazione della centralità e specificità dell'attività agricola che si caratterizza per i suoi aspetti multifunzionali anche se non traduce in termini unanimi le posizioni delle delegazioni sull'interpretazione degli impegni dell'Uruguay Round in materia di avvio dei futuri negoziati multilaterali.

Resta comunque ferma la posizione italiana, anche questa recepita nel comunicato finale, di imprimere maggior dinamismo ed efficacia al processo di riforma della politica agricola, proprio per introdurre i nuovi criteri di azione politica adottati in sede OCSE in materia di riequilibrio del sostegno e di valorizzazione degli aspetti multifunzionali dell'agricoltura anche ai fini occupazionali.

La riunione dei Ministri si è conclusa con l'approvazione di un comunicato congiunto sottoscritto da tutti i 29 Paesi membri dell'OCSE, rappresentati alla Conferenza Ministeriale.

Secondo la prassi seguita nei precedenti anni, anche nel corso del 1998 il Comitato FAO/URI ha svolto le mansioni di seguito indicate:

- inviare la documentazione e segnalare ai competenti Servizi del Ministero per le Politiche Agricole e, qualora necessario, ad altre Amministrazioni ed Enti interessati le richieste dell'OCSE;
- assicurare la partecipazione dei funzionari alle riunioni e, qualora non vi siano delegati, fornire alla Rappresentanza italiana sia le direttive che i rapporti e la documentazione predisposti per l'occasione;
- indicare le riunioni di coordinamento per l'esame collegiale degli schemi di studio, predisposti dall'OCSE, ai quali il nostro Paese è tenuto a rispondere;

- provvedere a far compilare i periodici questionari OCSE (previsioni per settori ortofrutticoli, questionari prodotti lattieri, aggiornamento liste sementi, ecc.).

Si indicano qui appresso le riunioni per cui si è proceduto all'attività di coordinamento di cui al primo punto:

♦ **COMITATO AGRICOLTURA**

- 126^a Sessione. **Parigi, 13-15 gennaio;**
- 127^a Sessione. **Parigi, 26-28 maggio;**
- 128^a Sessione. **Parigi, 7-9 dicembre.**

♦ **COMITATO PESCA**

- Riunione. **Parigi, 18-20 marzo;**
- Riunione. **Parigi, 12-14 ottobre.**

1. COMITATO AGRICOLTURA – SETTORE NORMALIZZAZIONE

- Gruppo di lavoro cereali, alimenti del bestiame, zucchero. **Parigi, 19-21 ottobre;**
- Gruppo di lavoro carne e prodotti caseari. X Sessione. **Parigi, 16-18 novembre;**

a) Regime OCSE per la normalizzazione dei prodotti ortofrutticoli

- 57^a Sessione. **Parigi, 20-22 aprile;**
- 58^a Sessione. **Parigi, 8-9 ottobre;**

b) Sistemi OCSE per la certificazione varietale delle sementi destinate al commercio internazionale

Riunione annuale dei rappresentanti delle autorità nazionali designate.

Pretoria, 28-30 aprile;

- Gruppo di lavoro sulle questioni di ammissione, di accreditamento e finanziarie. **Changings (Svizzera), 29-30 ottobre;**
- c) Codici normalizzati OCSE per le prove ufficiali dei trattori agricoli
 - Gruppo consultivo. **Parigi, 23 febbraio;**
 - Codici test ufficiali. **Parigi, 24-26 febbraio;**
- d) Sistema OCSE per il controllo dei materiali forestali di produzione destinati al commercio internazionale
 - Riunione straordinaria dei rappresentanti delle autorità nazionali. **Parigi, 15-17 giugno.**

2) GRUPPO DI LAVORO MISTO COMITATO AGRICOLTURA-COMITATO SCAMBI

- 38^ Sessione. **Parigi, 28-29 gennaio;**
- 39^ Sessione. **Parigi, 16-18 marzo;**
- 40^ Sessione. **Parigi, 29 giugno/2 luglio.**

3) GRUPPO DI LAVORO MISTO COMITATO AGRICOLTURA-COMITATO AMBIENTE

- Workshop sugli indicatori agroambientali. **York (Gran Bretagna), 22-25 settembre.**

4) GRUPPO DEL CONSIGLIO SULLO SVILUPPO RURALE

- Gruppo di direzione sui dati territoriali e indicatori rurali. **Parigi, 11-12 maggio;**
- 15^ Sessione. **Parigi, 10-11 dicembre;**

5) GRUPPO DI LAVORO POLITICHE E MERCATI AGRICOLI

- 22^ Sessione. **Parigi, 26-27 gennaio;**
- 23^ Sessione. **Parigi, 29 giugno/2 luglio**

6) GRUPPO DI LAVORO STATISTICI AGRICOLI

- Riunione di coordinamento. **Parigi, 15 ottobre;**

♦ COMITATO SCAMBI – COMITATO AGRICOLTURA

- Seminario sulle “Future prospettive commerciali dell’agricoltura”.
Parigi, 26-27 ottobre;

♦ COMITATO POLITICHE AMBIENTALI

- Seminario OCSE/FAO sulla gestione integrata delle malattie delle piante e sulla riduzione dei rischi da pesticidi. **Neuchatel, 28 giugno/2 luglio;**
- Forum sui pesticidi. **Parigi, 2-3 novembre;**
- Gruppo di lavoro per l’armonizzazione della sorveglianza regolamentare sulle biotecnologie. **Parigi, 3-4 novembre;**
- Gruppo di lavoro sugli aspetti economici della biodiversità. **Parigi, 19-20 novembre.**

ECE

COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA DELLE NAZIONI UNITE

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato Legno, nonché dei gruppi di lavoro da esso dipendenti.

Nel corso del 1998 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero per le Politiche Agricole e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di seguito indicate - svoltesi in prevalenza a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dai funzionari designati:

♦ **COMITATO AGRICOLTURA - Settore Normalizzazione**

- Riunione esperti normalizzazione carni bovine. Atene, **19-23 gennaio 1998**;
- Riunione Esperti normalizzazione patate. Ginevra, **9-12 febbraio 1998**;
- Comitato Commercio, Industria, Sviluppo Impresa. Riunione di Esperti della normalizzazione della carne: **11-13 maggio 1998**;
- Comitato Commercio, Industria, Sviluppo Impresa. Riunione Gruppo di lavoro delle politiche d'armonizzazione tecnica e di normalizzazione: **18-20 maggio 1998**;

Incontro di Esperti sulla Standardizzazione della Frutta secca - 45^a Sessione. Grenoble (Francia): **15-19 giugno 1998**;

Comitato Commercio, Industria, Sviluppo Impresa - Viaggio di studio sulle industrie chimiche in Portogallo: **11-17 luglio 1998**.

♦ **COMITATO LEGNO**

- Comitato misto FAO/ECE della tecnologia, della gestione e della formazione forestale. Seminario sulla formazione forestale con difficoltà di realizzazione: La Bastide des Jourdans (Francia), **20-24 aprile 1998**;
- Gruppo di Specialisti in pubbliche relazioni sulle foreste e settore industriale forestale: Sesimbra (Portogallo), **4-6 maggio 1998**;

- Seminario sul miglioramento delle condizioni di lavoro e l'aumento della produttività nel settore forestale: Banska Stiavnica (Slovachia), **9-13 settembre 1998**;
- 56^a Sessione. Ginevra, 28 settembre-10 ottobre 1998

NATO-UEO
ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DELL'ATLANTICO DEL
NORD

La Segreteria NATO-UEO, istituita presso il Gabinetto del Ministro fin dal 1954, a seguito di precise disposizioni da parte delle competenti Autorità, costituisce l' "Organo Centrale per la sicurezza" del Ministero per le Politiche Agricole, ed assicura la tutela del Segreto di Stato. La Segreteria, in collegamento con le autorità civili e militari a ciò chiamate, predispone, nel settore dell'alimentazione e dell'agricoltura, sia sul piano nazionale che internazionale, le misure atte a soddisfare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica.

Come di consueto, la Segreteria NATO-UEO è stata impegnata nei collegamenti con altre Amministrazioni civili e militari dello Stato, partecipando altresì, alle riunioni coordinate dal Ministero dell'Interno in materia di difesa civile (20 maggio e 26 ottobre).

In sede internazionale il responsabile della Segreteria ha assicurato la partecipazione:

- alle riunioni svoltesi presso la sede centrale di Bruxelles (20/23 gennaio e 16/19 novembre);
- al Seminario sulla vulnerabilità del settore agroalimentare in casi di emergenza e di disastri naturali (Vienna 4/7 giugno) presentando un rapporto sull'emergenza "terremoti";
- ad una riunione a Madrid (4/7 ottobre) del gruppo di lavoro composto da Italia-Spagna-Portogallo incaricato di predisporre la bozza di un rapporto sui bisogni d'acqua per i prodotti di origine vegetale ed animale.

Inoltre, come di consueto, l'Ufficio ha risposto anche a numerosi questionari concernenti gli approvvigionamenti agroalimentari nel nostro Paese e collaborando a studi inerenti la sicurezza alimentare dei Paesi dell'Alleanza

CONSIGLIO D'EUROPA

In analogia a quanto fatto per le altre Organizzazioni internazionali, anche per il Consiglio d'Europa questo Ufficio ha assicurato la partecipazione di funzionari qualificati del Ministero per le Politiche Agricole alle riunioni dei gruppi di lavoro che studiano i problemi attinenti all'agricoltura e alla protezione dell'ambiente.

In particolare questo Ufficio ha assicurato, per l'Italia, tutta l'attività connessa alle Agenzie nazionali del Centro Naturopa, vale a dire: diffusione delle pubblicazioni e dei periodici del Centro (Naturopa e Notiziario Natura), provvedendo per questi ultimi anche al Servizio abbonamenti; raccolta per il Centro, di informazioni e documentazioni; redazione del Rapporto nazionale di attività.

L'Ufficio ha inoltre assicurato la partecipazione italiana alla 31^a Sessione annuale delle Agenzie Nazionali (Strasburgo, 26-27 maggio 1998), nel corso della quale è stato discusso il contributo che il Centro Naturopa e le Agenzie possono dare alla strategia paneuropea sulla diversità biologica ed il paesaggio.

Infine si è curata la trasmissione e documentazione agli Uffici interessati delle seguenti riunioni:

- 3^a Riunione Gruppo di Lavoro protezione animali trasporto internazionale. Strasburgo, **24-27 marzo 1998;**
- Convocazione 35^a Riunione Comitato Permanente della Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti (T-AP). Strasburgo, **23-24 aprile 1998.**
- 5^a Riunione di Esperti per la conservazione degli invertebrati. Strasburgo, **28-29 aprile;**
- Convocazione della 31^a riunione annuale delle Agenzie nazionali del Centro Naturopa: Strasburgo, **26-27 maggio 1998.**
- Convocazione Gruppo di Esperti sulla Conservazione degli anfibi e rettili - Seminario sull'applicazione dei piani d'azione per anfibi e rettili: **Salonicco, 28-31 maggio 1998;**

- Protocollo di emendamento alla Convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali od altri fini scientifici. Strasburgo, **22 giugno 1998.**
- Convocazione della 3^a riunione del Gruppo di esperti sull'instaurazione della rete smeraldo delle zone di interesse speciale per la conservazione. Strasburgo, **28/29 settembre 1998.**
- Convocazione del Seminario sui piani d'azione per i grandi carnivori d'Europa (LCIE): **Parco Nazionale di Nizke Tatry (Slovacchia), 5-7 ottobre 1998;**
- Convocazione della 36^a riunione del Comitato permanente della convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti (T-AP): Strasburgo, **24-27 novembre 1998;**
- Convocazione della 18^a riunione del Comitato Permanente della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. Strasburgo, **30 novembre-4 dicembre.**

RIUNIONI VARIE

SECONDA SESSIONE FORUM INTERGOVERNATIVO SULLE
FORESTE - I.F.F.

La II Sessione del Forum Intergovernativo sulle Foreste-I.F.F. si è tenuta a Ginevra dal 24 agosto al 4 settembre 1998. La delegazione italiana era composta dal Dr. A. Guillet, del Ministero Affari Esteri, dal Dr. P. Vicentini di questa Amministrazione e dal Prof. F. Menzinger, Consigliere scientifico della Rappresentanza a Ginevra.

Il programma di lavoro, già stabilito nella prima Sessione IFF, comprendeva nelle due settimane di riunioni, analogamente alla prassi seguita per l'IPF negli anni '95-'97, la trattazione sostanziale di alcuni temi, destinati all'esame conclusivo nella 4^a Sessione e la trattazione iniziale di altri temi, sui quali la discussione sostanziale si terrà nella 3^a Sessione, prevista a Ginevra dal 3 al 14 maggio 1999.

I vari temi si articolavano in base ai seguenti 3 capitoli programmatici (*programme elements*):

- a) promozione e facilitazione per l'attuazione delle proposte di azione dell'IPF;
- b) materie lasciate sospese ed altre questioni derivanti dai capitoli programmatici dell'IPF; -
- c) strumenti e meccanismi internazionali.

L'ordine del giorno dei lavori è stato suddiviso fra i due Gruppi di lavoro costituitisi.

I programmi giornalieri prevedevano, nella prima mattina, nella pausa di metà giornata o nelle ore serali dopo la fine dei lavori, degli incontri straordinari (*special events*) dedicati a temi specifici o riunioni ristrette tra gruppi di delegazioni. Tra queste, in primis, la regolare concertazione U.E. sotto presidenza austriaca, alle quali i delegati italiani, avvicinandosi, hanno sempre assicurato la partecipazione.

Tra gli "*special events*", in generale tutti caratterizzati da motivi di particolare interesse, il rappresentante di questa Amministrazione ha seguito quelli organizzati dalla OCHA (*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) e dall'UNEP

sugli incendi forestali in Indonesia, Brasile, etc., dalla FAO sullo stato dei programmi forestali nazionali in Asia, Africa e America Latina e Caraibi e la presentazione dell'incontro sulle aree protette, previsto a Portorico il 15-19 marzo 1999. In quest'ultimo incontro, la delegazione italiana ha ricordato le iniziative promosse dall'Italia riguardanti la Regione sud-africana, con un meeting svoltosi nei pressi di Capetown nel corso del 1997, ed il meeting internazionale sulle aree protette transfrontaliere, svoltosi a Bormio nello scorso mese di maggio, anticipando l'interesse dei competenti servizi italiani di partecipare all'incontro di Portorico.

E' da segnalare, inoltre, la riunione del gruppo di esperti forestali del G8 nella quale le singole delegazioni, fra cui quella italiana, hanno presentato le iniziative intraprese in attuazione del programma di azione sulle foreste, adottato al vertice G8 di Birmingham del maggio '98.

Dal rapporto finale curato dall'IISD (International Institute for Sustainable Development), a fronte della confermata complessità della materia e della difficoltà di trovare il consenso sulle prospettive di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante a tutela delle foreste del mondo, traspare chiaramente la ripetitività di certe posizioni ben note e la apparente insuperabilità delle differenze, la incertezza degli obiettivi da raggiungere e quindi la crisi di identità dell'IFF, in qualche modo soggetta alle azioni concorrenziali delle altre Convenzioni internazionali (biodiversità, cambiamenti climatici, lotta alla desertificazione, CITES) o di accordi internazionali come l'ITTO od altri a carattere regionale.

Le prospettive del dialogo internazionale sulle foreste, così come delineate in questa Sessione dell'IFE, appaiono pertanto poco chiare e c'è un necessario rinvio alle ulteriori iniziative.

- OIV - 38^ Sessione Commissione di analisi e valutazione dei vini. Parigi, 12-13 marzo 1998;
- OIV - Gruppo di Lavoro Comitato Esecutivo. Parigi, 10-20 marzo 1998;
- UPOV - Comitato amministrativo e giuridico: 2 aprile 1998;
UPOV - Comitato consultivo e Consiglio: 3 aprile 1998;
- IFAD - 63^ Sessione del Comitato Esecutivo - Politiche di crediti di aiuto e cofinanziamento: Roma, 22-23 aprile 1998;

- Riunione di preparazione CSS (Commissione Sviluppo Sostenibile). New York, **20 aprile-1 maggio 1998;**
- II Conferenza Ministeriale OMC: Ginevra, **18-20 maggio 1998;**
- XXIII Congresso Mondiale OIV. Lisbona (Portogallo), **22-25 giugno 1998;**
- 78^ Assemblea Generale OIV. Lisbona (Portogallo), **26 giugno 1998.**
- Commissione sullo Sviluppo Sostenibile. Forum Intergovernativo ad hoc sulle Foreste - Seconda Sessione. Ginevra (Svizzera): **23 agosto-4 settembre 1998;**
- Riunione O.I.V. - Comitato Scientifico e Tecnico - Comitato Esecutivo: **9-11 settembre 1998.**
- Conferenza sull'impiego delle materie prime alternative. Gmundem (Austria), **6-8 ottobre 1998.**
- UPOV - 56^ Sessione del Comitato Consultivo e 32^ Sessione ordinaria del Consiglio. Ginevra, **27-28 ottobre 1998;**
- OIV - Comitato di revisione - **Parigi, 5-6 novembre 1998;**
- UNCTAD - Conferenza di Lione "Partners for development" - Conferenza su "Biopartenariati per uno sviluppo durevole: commercializzazione e sfida bioindustriale". Lione, **10-12 novembre 1998.**

All. 1

CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'EUROPE**Situation nationale de l'Alimentation et de l'Agriculture**

Je vous transmets, tout d'abord, les salutations du Ministre pour les Politiques Agricoles, sénateur Pinto, et vous exprimer son regret pour ne pas pouvoir être ici avec nous, comme il avait souhaité et prévu. Malheureusement, aux engagements institutionnels courants s'est ajoutée l'urgence liée aux éboulements en Campanie, intervenus peu de mois après l'autre grave urgence des tremblements de terre dans les Marches et en Ombrie. Aux pertes des vies humaines, aux familles restées sans abris et privées de tous leurs biens, aux dommages économiques énormes pour toute la zone intéressée, il faut ajouter le dommage spécifique pour le secteur agricole : 1.200 hectares de terrain agricole dévastés par les éboulements, de centaines de petites exploitations agricoles mises à genoux et des dommages s'élevant à plus de 1.000 milliards de liras.

L'année agricole 1997, du point de vue climatique, avait été déjà assez négative. Elle avait été caractérisée par une sécheresse persistante qui dans les premiers mois de l'année a concerné surtout les régions du nord et du centre de l'Italie. Les gelées tardives du printemps et les précipitations abondantes du début de l'été, souvent accompagnées par des grêles, ont posé quelques problèmes aux cultures, surtout pour ce qui concerne la défense des maladies. La seconde moitié de l'année au contraire, un cours assez régulier.

D'après les dernières estimations, la production brute vendable de l'agriculture, en termes réels, en 1997 a subi une faible diminution (-0,3%) à cause du cours négatif des céréales (comme partout dans le monde, au point que les stocks mondiaux cette année seront inférieurs au minimum requis de 3%); cette réduction a été partiellement contrebalancé par le résultat particulièrement positif des cultures industrielles. Aussi bien les productions maraîchères que les productions des arbres ont diminué (-1,9 et -1,2%), tandis que la situation de la zootechnique est restée essentiellement stable.

En général, **les résultats** de la campagne oléicole ont eu des effets sur le cours positif de la production agricole dans les régions du sud (+ 3,4%) malgré la faible production céréalière, tandis que dans les régions centrales le climat a influencé négativement la production de vigne, olivier et de céréales, en produisant ainsi un résultat négatif (- 2,5%). Dans l'Italie du Nord, la PBV a été influencée très positivement par les bons résultats de production dans le secteur des plantes industrielles. Cependant, la PBV générale, à des prix constants, résulte stable dans les régions occidentales (- 0,2%) et en diminution dans les régions orientales (- 4,4%), et cela surtout à cause de la réduction considérable qui a eu lieu dans le secteur du vin **et de nombreux produits fruitiers**.

Cependant, plutôt que pour les résultats de la campagne agricole, cette dernière année sera rappelée pour le début en Italie d'une nouvelle manière de traiter la «question agricole».

Le secteur de la production primaire est traversé par les tensions qui accompagnent depuis toujours les évolutions innovatrices. Des phases de passage liées au développement des modèles de production et des biotechnologies, mais qui sont causés aussi par l'accélération du processus d'intégration de l'économie européenne, de l'élargissement de la Communauté aux Pays de l'Est, de la nouvelle organisation mondiale de marché née de la transformation du GATT.

Aujourd'hui, l'agriculture italienne a besoin de trouver des réponses concrètes – aussi ~~bien des lignes directrices que des instruments~~ – lui permettant de suivre les changements en cours en évitant le danger de rester marginalisée vis – à – vis des autres secteurs et des agricultures des autres Pays partenaires. Des réponses que le Gouvernement a voulu fournir à travers la définition des «Lignes de politique agricole» qui ont conduit à la signature, de la part du Gouvernement et des Organisations professionnelles, de la «Plate-forme de programme pour la définition des interventions de politique agricole nationale», qui sanctionne un véritable pacte entre agriculture et la société.

Les «Lignes Guide» du Gouvernement visent à inspirer aussi bien les mesures immédiates pour stimuler et soutenir le développement des entreprises que les initiatives législatives à moyen et long terme pour renforcer la compétitivité et soutenir le rôle multifonctionnel de l'agriculture, en favorisant ainsi son renouvellement structurel et générationnel; ceci en harmonie avec les exigences sociales et du territoire: ces Lignes soutiennent aussi les objectifs de l'emploi et du travail dans le Sud.

Les «Lignes guide» de politique agricole démarrent tout d'abord de la réforme de l'Administration de l'agriculture et fixent un parcours qui va privilégier principalement, sept directions finalisées:

Mise en valeur de la politique agricole italienne dans le cadre de l'Union Européenne;

- 1. politique pour l'orientation compétitive;**
- 2. politique pour le développement de la multifonctionnalité;**
- 3. politique pour la mise en valeur du «Made in Italy»;**
- 4. politique pour l'organisation de l'offre;**
- 5. politique pour la formation et l'emploi;**
- 6. politique pour l'innovation.**

Le préambule d'un programme aussi important est évident : transférer l'agriculture d'un secteur isolé vers un système intégré et rendre visible et de plus en plus compétitive l'agriculture italienne, qui figure parmi les premières dans la production mondiale et qui développe une dimension économique d'environ 300 mille milliards.

On retrouve ces lignes de politique agricole aussi dans la partie du document de programmation économique, et financière pour l'année prochaine , qui a été approuvé dans ces jours par notre Gouvernement.

Le document fait état de l'engagement du Gouvernement pour la relance et la nouvelle considération, dans une vision projetée avec les parties sociales, de la politique du secteur agricole, agro-industriel et de la pêche, finalisée à la modernisation des structures et à des capacités d'entrepreneurs et compétitive du système du marché

européen et international, ainsi qu'à l'adaptation de la réforme de la politique agricole commune.

L'action du gouvernement va se concentrer sur la décision à prendre sur quelques réformes de base de la politique agricole et sur certains choix plus généraux sur le renouvellement d'infrastructures et service de base (transports, crédit, énergie, etc.) qui conditionnent l'organisation agricole. De buts prioritaires pour l'action du gouvernement seront, dans ce cadre général, l'augmentation de l'emploi, en particulier des jeunes et le développement des zones pauvres du territoire. En particulier, les lignes de programmation seront sur : la réforme du Ministère pour les Politiques Agricoles et des institutions qu'il contrôle ; le développement et la coordination du système d'information de l'agriculture, comme soutien des choix de politique générale ; l'amélioration de la capacité de dépense des ressources disponibles, utilisées qui ne sont pas informatisées.

All. 2

REGIONAL CONFERENCE FOR EUROPE
Follow-up to the World Food Summit

The above mentioned documents contain a large synthesis of the main issues in the agenda of international fora which deal with food safety and food consumption safety. Secondly, a review of the main recent actions is illustrated, especially at international level, in order to improve the health and sanitary level offered to consumers and to facilitate the trading of food agriculture products; and this through a framework of rules as clear and transparent as possible.

Concerning the production standards, on a national scale, in the last years many European Union directives, aiming at an harmonisation, have been received; in particular, the legislative procedures have dealt with the checking of food products (D.L. 123/1993), nutritional labelling (D.L. 77/1993) and food products hygiene according to model HACCP (Risk analysis and checking of critical points) (D.L. 155/1997).

In 1997 an inter sectorial Commission worked for the definition of a number of national targets for a nutritional policy; most of them have been included in the Health National Plan for 1998-2000; among these targets is the reduction of obesity. This Commission set the guidelines for the settlement, in the Local Health Units, of the Service for food products hygiene and Nutrition, with the aim of monitoring the nutritional and consumption safety characteristics of products.

The nutritional control has registered some further progress; in particular, a pilot monitoring system will soon be started, based on secondary data, in two Italian regions (Lazio and Lombardia). This system will allow, among other things, for the training of specialised personnel for control. In 1997 the National Institute for Nutrition published the new Guidelines for a correct and healthy Italian Nutrition - which is now being spread - the new Tables of products' Composition, and it has been active in the evaluation of the risk linked to the consumption of genetically modified organisms, of additives' ingestion and, in general, of the new production technologies.

Always speaking of nutritional policy, recently a bill has been introduced. In this framework The National Institute for Nutrition seems the natural reference point for the Ministry for Agriculture Policy. The Ministry for Agriculture Policy, as far as it is concerned, is examining a proposal for the institution of a national Food Agency. This will be a body with technical and political character, which will act as an independent reference point for consumers and producers in their aim to reach targets of food health, consumption safety, and quality. The tasks of the agency should include both the different phases of the food productive chain (production, processing, distribution), and the consumption with its repercussions for the public health. The National Institute for Nutrition, because of its interdisciplinary tasks on food, can act as a scientific support in the work of this agency.

The above mentioned national initiatives on consumption safety and nutritional policy are consistent both with principles fixed by the Summit, and with the activities and direction of the European Union in this field. The latter has promoted an Action Plan for the period 1996-1999, aiming at improving information and transparency for consumers; within this initiative a particular importance is given to problems regarding food.

On a European scale, numbers of initiatives have been financed by Italy on food safety in PECO countries and in the Balkan regions; the National Institute for Nutrition took part in the FAO/ILSI workshop on the Nutritional Guidelines for PECO countries and to number of activities of technical assistance in the field of nutritional evaluation in the same countries and in the area of the former USSR (Bulgaria, ex-Yugoslavia, Armenia).

As for the standard and the management of the risk linked to the product intake, Italy supported the works of Codex Alimentarius, both hosting the conferences - mentioned in the documents - and the FAO/WHO advisory groups, both through the participation of national experts in the technical commissions. In particular, the National Institute for Nutrition contributes, through the participation of its experts, to the works of numbers of commissions.

All. 3

REGIONAL CONFERENCE FOR EUROPE**Changes in food and agricultural commodity consumption patterns in the
Region: the role of the consumer vis-à-vis the producer - towards a common
approach to quality.**

The document 98/4 is very interesting and topical, in fact it stresses the problem of food consumption safety; an item which is very influential in the Society. A review of the main recent actions is illustrated, especially at international level, in order to improve the health and sanitary level offered to consumers and to facilitate the trading of food agriculture products; and this through a framework of rules as clear and transparent as possible.

These issues are very important to Italy as a country exporting agricultural and food products of high quality - from a healthy and a taste point of view. Italy can make profit from the recent harmonisation of production standards and from the setting of food policies aiming at protecting consumers' health and a fair trade.

Concerning the production standards, on a national scale, in the last years many European Union directives, aiming at an harmonisation, have been received; in particular, the legislative procedures have dealt with the checking of food products (D.L. 123/1993), nutritional labelling (D.L. 77/1993) and food products hygiene according to model HACCP (Risk analysis and checking of critical points) (D.L. 155/1997).

In 1997 an inter sectorial Commission worked for the definition of a number of national targets for a nutritional policy; most of them have been included in the Health National Plan for 1998-2000. This Commission set the guidelines for the settlement, in the Local Health Units, of the Service for food products hygiene and Nutrition, with the aim of monitoring the nutritional and consumption safety characteristics of products.

In 1997 the National Institute for Nutrition published the new Guidelines for a correct and healthy Italian Nutrition - which is now being spread - the new Tables of products' Composition, and it has been active in the evaluation of the risk linked to the consumption of genetically modified organisms, of additives' ingestion and, in general, of the new production technologies.

Always speaking of nutritional policy, recently a bill has been introduced, providing the establishment of a National Council for Food and Nutrition. There has been also the passing of the National Plan for Nutrition. The project was prepared by the Ministry of Health and provides for the collaboration of the Minister of Health and the Minister for the Agriculture Policy with numbers of public and private bodies. The Ministry for Agriculture Policy, as far as it is concerned, is examining a proposal for the institution of a national Food Agency. This will be a body with technical and political character, which will act as an independent reference point for consumers and producers in their aim to reach targets of food health, consumption safety, and quality. The tasks of the agency should include both the different phases of the food productive chain (production, processing, distribution), and the consumption with its repercussions for the public health.

The above mentioned national initiatives on consumption safety and nutritional policy are consistent both with principles fixed by the Summit, and with the activities ~~and direction of the European Union in this field.~~ The latter has promoted an Action Plan for the period 1996-1999, aiming at improving information and transparency for consumers; within this initiative a particular importance is given to problems regarding food.

On a European scale, I would point out the participation of the National Institute for Nutrition in the FAO/ILSI workshop (International Line Science Institute) on the Nutritional Guidelines for PECO countries and the many activities of technical assistance in the field of nutritional evaluation in the same countries and in the area of the former USSR (Bulgaria, ex-Yugoslavia, Armenia).

At last but not least, I wish also to mention the Codex Alimentarius, whose works Italy has always supported, both hosting the conferences - mentioned in the documents - and the FAO/WHO advisory groups, both through the participation of national experts in the technical commissions.

Concerning food safety, the rules taken by Commission for the Codex are the main reference in order to evaluate the conformity of the SPS agreement (about sanitary and phytosanitary measures) of each national health measure. The same importance is given to the texts of the Codex, regarding the requirements of labelling quality and structure, nutritional aspects and the test methods for the application of TBT agreement (technical obstacles for trade). The latter deals with measures aiming at safeguarding consumers from economic frauds and from misleading procedures.

In order to meet a so important status of Codex during the trade and international quarrels inside WTO, the Commission for the Codex Alimentarius will reconsider the procedures and the content of the work which has been made and planned, so that it will be possible to assure a new consistency and efficacy to its own activities.

This greater importance means not only the need of a greater, representative and justified participation of countries, involving everybody but first of all the Developing countries and those in the transition process, but it means also that there are greater difficulties when agreements on particularly controversial matters must be achieved.

FAO has a particularly important experience to be employed in the technical co-operation also in Europe, among the others FAO has to develop the activities aiming at promoting works of the Codex and at creating national bodies responsible for these activities. The participation in the Codex works will be, in fact, productive and efficacious only if we are able to represent the particular needs of the Country and if we will take into account the needs of everybody, producers and consumers. And, of course, this is an engagement which is valid for all the European Countries, and first of all for ours.

CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'EUROPE**Utilisations et avantages des informations pédologiques dans le contexte régional européen.**

La FAO représente depuis toujours une institution de référence pour ce qui concerne l'élaboration de lignes directrices et des méthodologies originelles pour la description des sols en fonction de leur conservation et utilisation.

A présent, en relation aussi avec la conscience de plus en plus répandue du caractère limité et de la fragilité des sols européens, d'après ce qu'il ressort du document en considération, la FAO souligne l'opportunité, sur tout le continent européen et probablement dans ses proximités,

- de procéder à la création d'une base de données pédologique harmonisée et pouvant être utilisée pour la formation de politiques et mise en oeuvre d'interventions sur l'environnement (il faut rappeler que depuis longtemps déjà les cartes pédologiques peuvent être reproduites automatiquement de la base de données) :

de promouvoir effectivement de programmes d'application des données harmonisées pour des politiques agricoles compatibles, surtout dans les pays à faible revenu et déficit alimentaire de la région.

En ligne de principe, nous pensons qu'il ne peut y avoir aucun frein de la part de l'Italie pour adhérer aux lignes directrices fixées ; les sols nationaux sont mis en danger par la " consommation " de terres, attribuable à des produits de différente utilisation, de l'énergie déchargée par les machines à disposition, de la pollution provoquée par l'industrie, de l'immission de substances chimiques causée par l'agriculture, de l'érosion, de la réduction des substances organiques, du salinage etc.

L'information sur les sols est fondamentale et stratégique. Sans aucun doute, la dégradation du sol est l'un des aspects les plus préoccupants dans la protection de l'environnement. A cela on peut ajouter que la dégradation physique du sol est parfois plus grave que la dégradation chimique (pollution du sol) ; en plus, elle est souvent sous-estimée ou identifiée seulement comme érosion du sol. En réalité, des aspects de dégradation tels que l'action de compacter, la formation de croûtes, la présence d'une semelle de labour, la perte de structure etc. sont aussi graves même s'ils sont ignorés. La dégradation du sol ne cause pas seulement une perte de la production agricole, comme l'on affirme au point 7, mais aussi à une réduction des possibilités de choix de culture, à une augmentation des imputs d'énergie et économiques et très souvent à une diminution de la qualité des produits.

L'aspect le plus délicat concerne l'accès et l'harmonisation des données (points 22-29). Pour ce qui est de l'accès aux données, à présent l'Italie n'a pas une politique sur la propriété des données ; la plupart des données à disposition en matière pédologique sont obtenues à travers des financements publics, mais avec le processus de privatisation en cours, les données deviennent de plus en plus la propriété de ceux qui les possèdent (par exemple : Soil Survey Institute, Silsoe, Angleterre). L'harmonisation des données est absolument nécessaire au moment où en Europe l'on assiste à une multiplication des Centres qui se proposent pour la collecte et la gestion des données pédologiques de façon souvent non coordonnée.

Cependant, il faut rappeler aussi qu'au cours des dernières années l'on a constitué l'European Soil Bureau, qui est déjà opératif ; il fait partie de l'Agricultural Information Systems Unit au près du Space Application Institute de la D.G. Joint Research Centre à Ipra.

L'un des buts principaux de ce Bureau est la définition -- dans le cadre communautaire et si possible dans toute l'Europe -- de règles standardisées pour l'enquête et la documentation pédologique, étant donné que parmi les pays partenaires et souvent dans un seul pays, les données à disposition ne peuvent pas

être comparées parce qu'elles sont collectées et gardées avec des méthodes différentes.

L'Italie, à travers le Comité pour l'Observatoire Pédologique de ce Ministère, participe activement aux activités du Bureau communautaire dont elle suit les indications méthodologiques.

A présent, dans notre pays l'on va bien tôt amorcer un programme de cartographie pédologique standardisée à l'échelle 1 :250.000 qui coûtera dans les deux premières années 24 milliards de liras (un peu moins de 12 millions d'Ecu) ; ce programme représente sans doute l'initiative de connaissance pédologique principale qui va être amorcée en Europe, qui nous placera parmi les nations les plus évoluées dans ce secteur.

Avec ces remarques préliminaires et avec la conviction et le souhait que l'activité et les potentiels de Ipra augmentent d'avantage au fil du temps, avec la considération la meilleure pour les réalisations de la FAO, l'on est pourtant convaincus que l'Union Européenne, et le continent européen plus en général devront faire référence et respecter les directives provenant des institutions communautaires qui sont de façon plus ou moins directe, le produit des souhaits, des opportunités et des études exprimés et conduits dans le continent tout entier.

Je voudrais ajouter quelques mots sur l'importance de la défense du sol (au sens large; incluse la lutte aux processus d'érosion accéléré et aux phénomènes de dégradation hydrogéologique) même dans le domaine des forêts et en particulier dans les bassins de montagne. Ces derniers comprennent même l'aménagement des torrents et la protection des versants par l'érosion , donc ils sont particulièrement efficaces pour la conservation de la sous-couche de la pédogenèse et de la pédocouche en formation.

Ces activités deviennent très importantes dans le contexte des conditions de l'environnement et du climat de la Méditerranée, où le processus de dégradation, surtout dans certaines zones du Sud du pays, peut évoluer facilement vers des

conditions de pre-désertification, en concomitance avec des facteurs naturels et anthropiques fortement négatifs (pâturage excessif, activités agricoles dans des zones instables, pollutions, gaspillage de ressources hydriques etc.).

Le levé préliminaire des caractères et des conditions des sols constitue donc l'un des éléments les plus importants et essentiels pour l'organisation correcte des différentes actions ; à cela il faut ajouter une activité constante de monitoring de l'évolution des différents profils pédologiques (avec les relatifs relèvements) afin d'opérer, le cas échéant, d'éventuelles corrections ou des interventions supplémentaires.

Par conséquent, la base essentielle pour toute activité est la disposition et l'élaboration d'une cartographie pédologique à l'échelle adéquate ; elle doit comprendre, entre autres, des indications spécifiques et des évaluations concernant les conditions actuelles du sol, la présence éventuelle d'un processus manifeste de dégradation plus ou moins intense et sa cause.

Même dans ce contexte, l'Italie, pour organiser de façon efficace et correcte ses interventions, est particulièrement intéressée (en donnant aussi sa contribution) aux efforts accomplis aux niveaux international (FAO, UE, etc.) et national, pour l'élaboration des cartographies adéquates à plusieurs échelles.

All. 5

REGIONAL CONFERENCE FOR EUROPE
Report on FAO activities in the European region 1996-97: activities of the
statutory bodies concerning directly the European region

We examined the Document ERC/98/2 , which shows the hard work FAO made in the Eastern European Region in order to assist the former east block countries in their transition process from a mainly centralized agriculture to a market economy one.

We congratulate FAO for all actions taken in the pedological activities. In particular, we agree with the decision taken in the meeting experts, held in Warsaw on March 1997. We consider a fundamental matter to develop the agriculture credit, the strengthening and the development of co-operation and renovation of farm mechanization .

Now I wish to mention the activities in the forestry field as described in the major program 2.4 -forestry - at the beginning stresses how forestry activities in Europe are led by FAO European Forestry Commission and by ECE Timber Committee and their subsidiary structures. Moreover the matters which have been worked out with priority dealt with: supply and demand of products and services originating from forests; up-date of inventories of forest resources in developed countries; statistics on production and trade concerning forests, their industrial processing and the health status; promotion of the durable forestry management.

This activity has pointed out the co-ordination between the two international bodies, which have worked very well together, without getting entangled.

However, Italy has always been present and active both in the Committee of Sylva Mediterranea, and in the Forest Committee, and in the World Forest Congress (Antalya in Turkey)

We wish, also, to remind the activity Italy developed in organizing the second of the two intergovernmental consultations: the first one was in Scotland- Aviemore (April 1996) - and the second one in Italy -Trento (October 1996).

In particular, as for the operational activities Italy supports different kind of initiatives, aiming at developing forests of Eastern countries which have more need of help: that is the intervention that gave rise to the Plan of forest action in Cyprus, and the survey involving 10 countries of the European Community in order to study more adequate methods for the durable management of private forests.

In particular, we dwell on the importance to improve communications among the different members and to update the research network through a particular study on products and services of the Mediterranean forest.

All. 6

**OPENING SPEECH OF SENATOR MICHELE PINTO
MINISTER FOR AGRICULTURE POLICY**

On October 16th, all over the world, the World Food Day will be celebrated. Every year, it marks the anniversary of the FAO Foundation, which took place in Quebec in 1945.

The theme FAO has chosen for 1998 is "Women feed the world". It has been decided in order to stress, in a specific way, the great contribution women have given to family and to food security in each country.

This year too, my Ministry, within the celebration prepared by the Italian National Committee for the World Food Day, has organized a reflection meeting on the theme chosen by FAO.

The great actuality and the great interest of the subject, that we are called to go into thoroughly, are manifested by data the FAO has published; they point out that more than a half of cultivated foodstuffs are the fruits of women work; in particular, in rural areas women are completely responsible for nutrition of their children, and they are also the main actors of production and preparing food for their families. It is always women that spend a lot of their income on the purchase of additional food for the family.

In numbers of regions, rural women provide for the great part of labour necessary to the agriculture works, from the soil preparation to the harvest; and they are responsible for the post-harvest work, because their husbands have to migrate to urban areas looking for income-generating opportunities.

From the FAO point of view, women, despite the great contribution to food security they give through their work, remain unjustly absent not only in the development, but also in the political and social sphere, because of social law structures penalizing

them. This fact causes an illiteracy which is greater among women than among men; moreover, in a lot of world regions women have not the ownership of lands, even if they cultivate them. This has caused an increase of 50% in the number of women who live under the threshold of poverty, versus 30% of men.

However, this "invisible actor in the development scene", as she is described by FAO, has a role of great importance not only for food security and for the social-economic development of countries, but also for the survival of our planet.

I think that it is enough to mention only two examples, but they are very significant, to state the above mentioned sentence: the responsibilities of women in the use of water resources, and also in the conservation of biodiversity.

Women, particularly in rural areas, have a deep knowledge and play an important role in water management. They are managers of water in the household: from drinking water to that necessary for preparing food, for bathing and washing, for livestock. Women have a better knowledge than men in the location, reliability and quality of local water resources. They collect, store and control the use and the sanitation of water.

The same can be said for the specific knowledge women have of natural resources useful for the daily household needs: wild plants, trees, wild and domesticated animals.

The 1992 "Convention on biological diversity" has affirmed the necessity to efficaciously protect and use women knowledge about local communities, their practices and innovations, including those used for traditional medicine, biological diversity and local technologies. Moreover it was stressed the necessity to assure, consign, improve, and hand down, in an ecologically rational way, this knowledge. The same idea has been confirmed in the Action Programme of the World Conference on Women (Peking 1995) and in the 1996 Rome Declaration.

Naturally all this will not minimize the importance of a better professional training and a greater women involvement in the agriculture research.

Unfortunately, women are greatly absent at all policy and decision making levels in the fields of management, conservation, protection and regeneration of natural and environmental resources. Their experience and skill of defending and controlling the correct use of resources are very often neglected by the decisional power, by training institutes and by bodies operating in environmental protection at high level.

It is also true that after a lot of years of initiatives, finally both in national and international institutions, new approaches to increase women's involvement in the fields of economy and agriculture research are emerging.

Also in developed countries, where successful steps have been made for women equality, the rural women are still the main responsible for the hard works of household, which are not well remunerated and whose social and economical value is not rightly considered. Still now, because of their engagement in these activities, there is a women's poor representation in the most important decision making sphere, and this comes after two centuries of struggle for equity, after about 20 years from the signature of the United Nation Convention for the elimination of every kind of discrimination towards women and after all the other international initiatives we have already mentioned.

Still today, women who are agriculture engineers, experts of forestry or specialists of land management, of sea science or of environmental jurisprudence are very few.

Therefore, because of the great interest for the subject FAO has chosen for this World Food Day, the "Women in the Government": On. Rosy Bindi, Minister of Health; On. Anna Finocchiaro, Minister for Equal Opportunities; and Sen. Patrizia Toia, Vice Minister for Foreign Affairs, with great sensitivity and responsibility, have accepted my invitation to probe into the chosen item. And it is for this reason that I wish, also on behalf of all the participants, to thank them.

Before leaving the floor, I wish to remind that on October 15, at the Residenza Ripetta, it has been organized an International Seminar on the "Agriculture women entrepreneurship for rural development and the rural development for women entrepreneurship".

This initiative is closely linked to the subject we are discussing today and it is in relation with the World Day of Rural Women, which is ascribable to the initiative of three non-governmental professional Organizations: WWSF (Foundation of the World Women Summit), FIPA (International Federation of Agriculture Producers) and ACWW (World Association of Rural Women).

Within this framework a number of initiatives are organized, with the contribution of the national Observatory for women entrepreneurship in agriculture. Since its creation, this Observatory, which has recently been set up at this Ministry, has been a propulsive element for future strategies. These strategies are necessary to create a positive influence on women work and they aim at protecting, supporting and enhancing women work even by taking, at national level, specific legislative initiatives.

The above mentioned national Observatory will assure the continuity of the actions of our country in favour of the woman role, just like the Italian National Committee of FAO, which has also organized this meeting, has already done and continues to do regarding the activity of agriculture development. We believe that it could be useful to urge the creation of the same bodies all around the world, so that the international organizations could benefit the results of these bodies.

I hope that all these initiatives and meetings can bring to further progress which can point out the women role, as an irreplaceable element for the "world nutrition", but also as engine of economic and social development.

All. 7

**SPEECH GIVEN BY THE MINISTER FOR AGRICULTURAL POLICIES,
SENATOR PINTO, ON JUNE 3 1998 IN LISBON, ON THE OCCASION OF
THE 3RD MINISTERIAL CONFERENCE FOR FOREST PROTECTION IN
EUROPE**

Mister Chairman,

The floor you gave me - within this wonderful framework of the city of Lisbon, a perfect synthesis of green, art, culture and modernity - indicates your courtesy; I will not abuse of it and, while greeting you, I wish to thank with cordiality, and even affection, you and the eminent co-chairmen with their delegations for the engagement you showed in the organisation of this important international appointment, which represents an essential moment of reflection, at a Pan-European level, on the future of our policy towards the protection, conservation and sustainable management of all kinds of forests.

In the message you gave yesterday, Mister chairman, you underlined the specific connotation of European forests that are generally different from the others, since they express and witness the meeting point between man and nature and thus constitute a part of our historical heritage.

You also expressed the wish that this important assembly, in which many important delegations are present, will demand and show a new and concrete attention by governments and populations in favour of such an important eco-system.

As far as Italy is concerned, this Conference - which is held at the dawn of the third millennium - contributes in a determinant way to keep the attention high on the problems relating to forest protection and management in Europe; this issue has received an ever increased commitment and interest; in fact, in the last decade two Conferences have been held concerning this theme.

I would like to underline that the political engagements indicated in the previous resolutions, and that we are going to renew with the adoption of Lisbon resolutions,

will be reinforced and legitimated if these themes are related both to world scenarios (United nations) and community ones.

At a general level, I believe that on this occasion, thanks to the contributions of all the participants, we will be able to deepen and reinforce our reflections on the guidelines traced by the World Conference on Environment and Development, held in Rio in 1992. Thanks to these initiatives, Europe becomes an active protagonist in the Rio process whose aim is to obtain a balanced synthesis between production, protective, landscape, environmental, social and cultural functions, according to a multifunctional and balanced perspective.

In the last years, my country - as described in the report given by the Italian Delegation - has gained a considerable experience in the control and monitoring of air pollution and its effects on forests, in the classification of species for the safeguard of the genetic heritage, in fire prevention and in research and development activities. Moreover, a strong effort is underway to update the Forest National Plan, in order to have a management more and more careful to the internationally outlined orientations; such management does not neglect the revision of the national forest inventory and the elaboration of the National Forest Chart.

Our interventions are designed to give a greater importance to every initiative aiming at assuring, through adequate actions for the conservation of forest heritage, the preserving of the environmental balance which is an essential condition to avoid disasters such as the one which recently stroke the population of my land - Campania. Dear colleagues and delegates, I am convinced that, more than the single national contributions - that are nonetheless very useful for the development of a debate full of orientations and conclusions - if the engagements linked to the adopted resolutions are respected with a greater and greater continuity and completion, from Lisbon we will be able to affirm a considerable progress towards the research of a larger consensus for a juridical instrument for the protection and sustainable management of forests at a world level.

I would also like to remember that in Italy a great attention has been given to the management of private forests, which cover more than 60% of the total forest surface and which are almost completely abandoned, with important consequences on the

eco-systems and which causes a greater danger of fires, a real plague for the whole Mediterranean Region.

I would also like to stress the various initiatives carried out for the enhancement of forests multifunctionality, public awareness to the problems linked to a sustainable management and the participation of local Communities and entrepreneurial groups to the political decisions and the planning of interventions. In this context, I would like to remember the interesting initiative of the Italian Federation of Wood Entrepreneurs for the restoration of coppices, as an opportunity for the environment and employment, as well as the organisation of the second Forestry National Congress that will be held in Venice from June 24 to 27, on the anniversary of the 500 years of the reorganisation of forest legislation of the Republic of Venice, which took place at the end of the XV century.

Finally, I wish to remind the organisation, by the Province of Trento - on September 24 to 26, 1998 - of the second international meeting on "A European Project for the Mountain Forests". This meeting is promoted by the European Federation of Forest Municipalities and the European Observatory on mountain forests; our Ministry gives a considerable attention to these projects for the reasons we all know.

A11.8

GENERAL DECLARATION OF THE THIRD MINISTERIAL CONFERENCE ON THE PROTECTION OF FORESTS IN EUROPE

We, the Ministers responsible for Forests, at the Third Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe, held in Lisbon, 2-4 of June 1998, recalling the forest-related decisions and agreements of UNCED⁽¹⁾, UNGASS⁽²⁾ and XI World Forestry Congress as well as the provisions of the United Nations Conventions, CBD⁽³⁾, FCCC⁽⁴⁾ and CCD⁽⁵⁾; recognising the progress and achievements made in the implementation of the commitments of the Strasbourg and Helsinki Ministerial Conferences; and being aware of the many challenges, opportunities as well as threats related to forests and sustainable forest management, share the following Vision:

In the 21st century, the European forest sector, while respecting the social, economic, environmental and cultural functions of forests, will optimise its contribution to the sustainable development of society, especially to the development of rural areas, the provision of renewable resources and the protection of the global and local environment.

Society, understanding the multiple roles of forests and recognising the importance of the conservation and sustainable management of forests, will support a sound development of the forest sector by providing conducive regulatory, institutional, economic and social frameworks for practising sustainable forest management, taking informed decisions on the best possible use of wood and non-wood forest products and services, and reducing existing strains on forest health and vitality.

An effective partnership between society and the forest sector will be strengthened, recognising the role of forests as a key renewable resource, the responsibility of forest owners in their sustainable management, and the responsibility of Europe in demonstrating the integration of all forest functions and in the innovative production and use of wood and non-wood forest products and services.

The heritage of healthy and biologically diverse forests for future generations, the positive contribution to the global carbon and hydrological cycles, the protection of soil and water resources, the protection of population and infrastructures against natural hazards, the creation of income and employment particularly in rural areas and the excellence for providing recreational and cultural values for all people, are characteristics associated with forests on which generations of forest owners and society in general have built and will continue to build present and future values.

⁽¹⁾UNCED - United Nations Conference on Environment and Development

⁽²⁾UNGASS - United Nations General Assembly Special Session

⁽³⁾CBD - Convention on Biological Diversity

⁽⁴⁾UN/FCCC - United Nations Framework Convention on Climate Change

In the spirit of the above vision, we declare our commitment to

1. Enhance the social and economic elements of sustainable forest management and strengthen the links between the forest sector and society by increasing dialogue and mutual understanding on sustainable forest management and the role of forests and forestry. Develop to their full value the potential contributions from the forest sector to rural development, employment, environment and to overall sustainable development of society by implementing the Resolution L1, 'People, forests and forestry – Enhancement of the Socio-economic aspects of sustainable forest management'.
2. Further promote sustainable forest management contributing, *inter alia*, to the conservation of biological diversity, to the mitigation of the negative effects of air pollution and climatic change, and to the combat of the desertification, by:
 - I. Adopting the six Pan-European criteria for sustainable forest management, endorsing, implementing, while continually improving the Pan-European indicators for sustainable forest management' and endorsing the voluntary 'Pan-European Operational Level Guidelines for Sustainable Forest Management', by implementing the Resolution L2, 'Pan-European criteria and indicators and operational guidelines for sustainable forest management';
 - II. Collaborating with the Ministerial process 'Environment for Europe', especially through endorsing the 'Work-Programme on the Conservation and Enhancement of Biological and Landscape Diversity in Forest Ecosystems 1997-2000', promoting its implementation and future revision, in line of resolution H2⁽⁶⁾ and the proposals for action agreed at the United Nations Intergovernmental Panel on Forests;
 - III. Taking action to stimulate and promote the sound use of wood and other forest based products as environmentally friendly and renewable materials;
 - IV Evaluating the role of forest ecosystems to the mitigation of climatic change, in line with the United Nations Framework Convention on Climate Change, as a carbon sink and reservoir, combined with growing use of long life-cycle wood products and enhancing the multiple contributions of forest ecosystems to the conservation and enrichment of soils and for the regulation of water cycles.
3. Taking national as well as co-operative actions towards the implementation of the decisions of the United Nations General Assembly Special Session (UNGASS) concerning the proposals for action agreed at the ad-hoc Intergovernmental Panel on Forests (IPF) and contributing to the work of the

³CCD - Convention to Combat Desertification

Intergovernmental Forum on Forests under the United Nations Commission on Sustainable Development (UNCSD/IFF).

4. Continue to share the results obtained in the Pan-European process with all interested parties and in all important international *fora*, within and outside the United Nations system, and thereby contributing positively with our experience and achievements to promote sustainable forest management at all levels, to build consensus on forest policy issues and to the implementation of the important political commitments and agreements.

5. Develop a programme of work to implement the decisions of this Conference and to reinforce the implementation of previous commitments made at Strasbourg and Helsinki Ministerial Conferences, in collaboration with international bodies and organisations, in particular FAO⁽⁷⁾ European Forestry Commission, UNECE⁽⁸⁾ Timber Committee, UNEP⁽⁹⁾, ILO⁽¹⁰⁾, NGO's⁽¹¹⁾ and other relevant stakeholders. This programme will be based on scientific and technical co-operation in Europe, providing a dynamic approach to problem solving in European forestry.

6. Pursue within the spirit that presided Strasbourg and Helsinki Ministerial Conferences, reaffirming the principles agreed for the implementation of the decisions taken by the Conferences and continuation of the Ministerial process. Further Conferences should be convened when considered necessary by a sufficient number of Signatory States and progress in implementing commitments has been made at national and regional levels.

7. Actively work towards consensus building on the need and possible elements of a global legally binding instrument on the management, conservation and sustainable development of all types of forests within the work of UNCSD/IFF, recalling our firm commitment to such an instrument.

⁽⁶⁾ 'H2' - Helsinki Resolution 2 'General guidelines for the conservation of the biodiversity of European forests'

⁽⁷⁾ FAO - Food and Agriculture Organisation of the United Nations

⁽⁸⁾ UNECE - United Nations Economic Commission for Europe

⁽⁹⁾ UNEP - United Nations Environmental Programme

⁽¹⁰⁾ ILO - International Labour Organisation

⁽¹¹⁾ NGO's - Non-Governmental Organisations

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio 1998 e ne ha riscontrato la conformità alle vigenti disposizioni.

Il bilancio che viene sottoposto per l'approvazione al Comitato Nazionale, concorda con le risultanze finali delle scritture contabili e si articola come segue:

CONTO ECONOMICO**PROVENTI**

Entrate correnti L. 667.493.896

ONERI

Uscite correnti L. 415.842.991

Adeguamento

tratt. fine rapporto L. 165.041.314

Uscite per pagamento

T.F.R. L. 49.195.121 L. 666.079.426

Avanzo economico
dell'esercizio 1998

L. 1.414.470

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA' L. 3.675.399.025

PASSIVITA' L. 800.022.662

Attivo patrimoniale L. 2.875.376.363

Attività patrimoniale
esercizio 1997

L. 2.873.961.893

Avanzo patrimoniale
esercizio 1998

L. 1.414.470

In relazione alle esposte risultanze contabili, il Collegio osserva:

- che il documento contabile è conforme alla normativa vigente rispettando la distinzione per i titoli e capitoli di entrata e di uscita, sia per quanto concerne la gestione di competenza che quella dei residui;
- che le spese che si riferiscono, per la massima parte alla liquidazione delle competenze al personale dipendente;
- che l'indennità di fine rapporto del personale risulta aggiornata a seguito degli adeguamenti stipendiali;
- che l'investimento in titoli di Stato (BOT) di lire 900 milioni, effettuato nell'anno 1998, è stato introitato alla scadenza del 31.12.1998;
- che il finanziamento di lire 34.209.683, da parte dell'ISMEA e del Ministero per le Politiche Agricole, è destinato alla realizzazione della Giornata Mondiale della Donna Rurale. Detto finanziamento, è stato erogato nell'esercizio 1999, conseguentemente è indicato in bilancio tra i residui attivi, ai quali fa riscontro, fra i residui passivi, un importo di lire 34.907.840 derivante dal reale costo della manifestazione. La differenza di lire 698.157 rappresenta la quota partecipativa del Comitato, deliberata dal Collegio Amministrativo.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1998.

Il Collegio Sindacale

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE 98

Cap	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA						GESTIONE DEI RESIDUI				
		Previsione definitiva 1	Riscosse 2	Rimaste da riscuotere 3	Accertate 4 (2 + 3)	Differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1 1 1998 6	Riscossi 7	Rimasti da riscuotere 8 (6-7)	Totale 9	Variazione del residui del residui 10	Totale residui al 31 12 1998 11
	TITOLO I - Entrate cor.											
1	Contrib finanziamento	550 000 000	549 997 500		549 997 500	-2 500						
2	Interessi attivi 1998	75 486 381	46 461 079		46 461 079	-29 025 302						
3	Interessi attivi su Titoli di Stato	32 088 289	32 088 289		32 088 289	0						
	ENTRATE VARIE											
4	Finanziamento giornale mond Donna rurale	50 000 000		34 209 683	34 209 683	-15 790 317			34 209 683	34 209 683		34 209 683
5	Trasferimento TFR personale mobilitato	4.737.345	4.737.345		4.737.345	0						
	Totale Titolo I	712.312.015	633.284.213	34.209.683	667.493.896	-44.818.119	0	0	34.209.683	34.209.683	0	34.209.683
	TITOLO II - Entrate in conto capitale											
11	Entrate varie (scad titoli)	900 000 000			0	-900 000 000						
					0	0						
	Totale Titolo II	900.000.000	0	0	0	-900.000.000	0	0	0	0	0	0
	TITOLO III - Entrate per partite di giro											
21	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	45 000 000	23 410 676		23 410 676	-21 589 324						
22	Ritenute al personale per fondo di previdenza	20 000 000	11 495 506		11 495 506	-8 504 494						
23	Ritenute erariali	155 000 000	95 828 089		95 828 089	-59 171 901			225 033	225 033		225 033
24	Varie											
	a) Interessi su fondo previdenza	6.000.000	2.924.157		2.924.157	-3.075.843						
	Totale titolo III	226.000.000	133.650.438	0	133.650.438	-92.341.562	0	0	225.033	225.033	0	225.033
	Totale Generale	1.838.312.015	766.942.651	34.209.683	801.152.334	-1.037.159.681	0	0	34.434.716	34.434.716	0	34.434.716

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE 1998

Cap	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					
		Previsione definitiva 1	Pagamenti 2	Rimaste da pagare 3	Impegnate 4 (2+3)	Differenza 5 (1-4)	Residui al 1 1 1998 6	Pagati 7	Rimasti da pagare 8	Totale 9 (6+7)	Variazione dei residui 10	Totale residui al 31 12 1998 11 (3+9)
	TITOLO I - Spesa corr. SPESE FISCHE PERSONALE											
1	Stipendi e assegni fissi	403 000 000	238 044 027		238 044 027	166 955 973				0		0
2	Oneri assist. e previdenziali	147 000 000	74 554 728		74 554 728	72 445 271				0		0
3	Quota a carico Comitato per fondo di previdenza	25 000 000	11 733 660		11 733 660	13 266 340				0		0
	SPESE VARIE PER SONALE											
11	Compenso incentivante e lavoro straordinario	25 000 000	18 265 485		18 265 485	6 734 515				0		0
12	Premio per la qualità individuale del lavoro	3 100 000	3 100 000		3 100 000	0				0		0
13	Indennità di missione	30 000 000	10 380 577		10 380 577	19 609 423				0		0
14	Indennità (art. 3 Regol.)	6 000 000	6 000 000		6 000 000					0		0
	SPESE D'UFFICIO											
21	Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	8 000 000	832 200		832 200	7 167 800	218 000	218 000		0		0
22	Cancelleria e stampati	8 258 250	1 108 380		1 108 380	5 147 869				0		0
23	Postali, telegrafiche e telefoniche	3 500 000	1 008 180		1 008 180	2 493 820				0		0
24	Eserc. manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	2 000 000			0	2 000 000				0		0
25	Spese ed oneri bancari	1 000 000	334 600		334 600	665 400				0		0
26	Spese aggr. professionali	8 000 000	480 000		480 000	7 520 000				0		0
	SPESE D'ISTITUTO											
31	Emolumenti e gettoni di presenza Organi statuari	35 000 000	24 224 240		24 224 240	10 775 760	118 000	118 000			0	0
32	Consulenza e funzionamento Comitati e Commissioni	40 000 000	28 000 440		28 000 440	11 999 560				0		0
33	Spese di rappresentanza	10 000 000	77 000		77 000	9 923 000				0		0
34	Studi e pubblicazioni	8 000 000	39 900		39 900	7 960 100				0		0
35	Fondo di riserva	24 000 000				24 000 000			34 907 840	34 907 840		0
36	Spese Giornata Mondiale Donna Rurale	51 000 000			34 907 840	16 092 160						34 907 840
37	Avvocatura Gen. Dello Stato	743.753	743.753		743.753							
	Totale Titolo I	838.600.003	418.935.151	34.907.840	451.842.991	384.757.012	332.000	332.000	34.907.840	34.907.840	0	34.907.840

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE 1988

Cap	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					
		Previsione definitive 1	Pagamenti 2	Rimaste da pagare 3	Impegnate 4 (2+3)	Differenza 5 (1-4)	Residui al 1 1 1988 6	Pagati 7	Rimasti da pagare 8	Totale 9 (6+7)	Variazione dei residui 10	Totale residui al 31 12 1988 11 (3+8)
	TITOLO II - Spese in conto capitale											
41	Acquisto Titoli di Stato	900 000 000			0	900 000 000			0	0		0
42	Acquisto macchine, mobili e attrezzature d'ufficio	20 000 000			0	20 000 000			0	0		0
43	Trattamento di fine rapporto per personale cessato	49 195 121	49 195 121		49 195 121	0				0		0
	Totale Titolo II	969 195 121	49 195 121		49 195 121	920 000 000			0	0		0
	TITOLO III - Uscite per partita di giro											
51	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	45 000 000	23 410 876		23 410 876	21 589 324						
52	Versamento al Fondo di previdenza	20 000 000	11 495 506		11 495 506	8 504 494			0	0		0
53	Versamento ritenute erariali	155 000 000	95 828 098		95 828 098	59 171 901			225 033			225 033
54	Varie Interessi maturati su fondo di previdenza	8 000 000	2 924 157		2 924 157	3 075 843				0		0
	Totale Titolo III	228 000 000	133 858 438	0	133 858 438	92 341 562	0	0	225 033	0		225 033
	Totale generale	2 031 795 124	598 788 710	34 907 840	634 696 550	1 397 098 574	332 000	332 000	35 132 873	0	0	35 132 873

CONTO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**

Mobili L. 30.910.762

Cassa L. 3.421.118.575

Fondo di previdenza L. 188.934.972

Residui attivi L. 34.434.716

L. 3.675.399.025**PASSIVITA'**Accantonamento
trattamento fine rapp. L. 575.954.817

Fondo di previdenza L. 188.934.972

Residui passivi L. 35.132.873

L. 800.022.662

Attivo patrimoniale L. 2.875.376.363

Attivo patrimoniale esercizio 1997 L. 2.873.961.893

Avanzo patrimoniale esercizio 1998 L. 1.414.470

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

Entrate correnti L. 667.493.896

ONERI

Uscite correnti L. 451.842.991

Uscite per pagamenti t.f.r. L. 49.195.121

Adeg. accantonamento
trattamento di fine rapporto L. 165.041.314 L. 666.079.426

Avanzo economico al 31.12.1998 L. 1.414.470

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Situazione di cassa al 01/01/1998	L. 3.254.296.634	Pagamenti in conto competenza	L. 599.788.710
		Pagamenti in conto residui	L. 332.000
Riscossioni in conto competenza	L. 766.942.651	Saldo attivo al 31/12/98	L. 3.421 118.575
totale	<u>L. 4.021.239.285</u>		<u>L. 4.021.239.285</u>
Saldo di cassa al 31/12/1998		L. 3.421 118.575	
Residui attivi		L. 34.434.716	
Residui passivi		<u>L. 35.132.873</u>	
Situazione amministrativa al 31/12/1998		<u>L. 3.420.420.418</u>	

GESTIONE RESIDUI

Consistenza al 01/01/1998	Variazioni		TOTALE RESIDUI AL 31/12/1998
	in piu'	in meno	

RESIDUI ATTIVI

L. 34.209.683

L. 34.209.683

RESIDUI PASSIVI L. 332.000

L. 34.907.840 L. 332.000

L. 34.907.840